



**CASSA DI RISPARMIO  
DI SAN MINIATO**  
———— S.p.A. ————

Sede Sociale: via IV Novembre n.45, 56028 San Miniato (PI)  
Iscritta all'Albo delle banche al n. 5181 e capogruppo del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.  
Capitale sociale Euro **177.215.392,00**  
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Pisa 01217600509  
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 01217600509

**CONDIZIONI DEFINITIVE**  
alla  
**NOTA INFORMATIVA**  
sul Programma

- **Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso**

**"CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A.  
TASSO FISSO 2,00% 15/06/2015 – 15/06/2025"  
Codice ISIN IT0005118101**

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, sono state depositate in CONSOB e pubblicate in data **29/05/2015** in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente [www.carismi.it](http://www.carismi.it).

La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ("**Cassa di Risparmio di San Miniato**", l'"**Emittente**" o "**la Banca**") attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive, elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche o integrazioni, devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (il "**Prospetto di Base**") relativo al Programma di emissioni della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.,
- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche o integrazioni ed è disponibile presso il sito internet dell'Emittente ([www.carismi.it](http://www.carismi.it)),
- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le pertinenti Condizioni Definitive,

- la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data **14/07/2014** a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0058872/14** del **14/07/2014**, è stato aggiornato ed integrato a mezzo di un supplemento ("**Supplemento**" o "**Primo Supplemento**") depositato presso la CONSOB in data **21/05/2015** a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0040957/15** del **21/05/2015**. Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data **21/05/2015** a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0040957/15** del **21/05/2015**.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, i loro eventuali Supplementi, le Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi, sono gratuitamente a disposizione, in formato cartaceo, di ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Direzione Generale e Sede Sociale dell'Emittente in Via IV Novembre 45, San Miniato (PI), presso la Rete di filiali dell'Emittente ed altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.carismi.it](http://www.carismi.it).

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## 1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

<b>Ulteriori interessi compresi quelli in conflitto</b>	Non si rilevano ulteriori interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta rispetto a quelli riportati nel Prospetto.
<b>Impiego dei proventi</b>	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'esercizio della propria attività creditizia.

## 2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

<b>Denominazione dell'obbligazione</b>	<b>"CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A. TASSO FISSO 2,00% 15/06/2015 – 15/06/2025"</b>
<b>Codice ISIN</b>	<b>IT0005118101</b>
<b>Valore nominale</b>	<b>1.000,00 Euro</b>
<b>Data di emissione</b>	<b>15/06/2015</b>
<b>Data di godimento</b>	<b>15/06/2015</b>
<b>Data di scadenza</b>	<b>15/06/2025</b>
<b>Obbligazioni a Tasso Fisso</b>	
<b>Tasso di Interesse Lordo/Netto annuo</b>	Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo <b>2,00%</b> nominale lordo annuo ( <b>1,48%</b> al netto dell'effetto fiscale).
<b>Tasso di Rendimento effettivo Lordo/Netto su base annua</b>	Il Tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza, su base annua, è pari al <b>2,008%</b> , ( <b>1,484%</b> al netto dell'effetto fiscale).
<b>Periodicità di pagamento delle cedole</b>	Le cedole interessi saranno pagate, in via posticipata, con periodicità <b>Semestrale</b> .
<b>Data/e di Pagamento</b>	Le cedole interessi saranno pagate il <b>15 dicembre ed il 15 giugno</b> di ogni anno fino alla Data di Scadenza inclusa (15/06/2025).
<b>Calendario</b>	Target
<b>Convenzione di calcolo</b>	Following Business Day Convention - Unadjusted
<b>Base di calcolo</b>	Actual/Actual (ICMA)

## 3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

<b>Condizioni dell'offerta</b>	L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione.
<b>Periodo d'Offerta e Modalità di collocamento</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal <b>01/06/2015 al 14/07/2015</b> , salvo, durante il periodo d'offerta, la possibilità di effettuare una proroga o la chiusura anticipata del Periodo d'offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente ( <a href="http://www.carismi.it">www.carismi.it</a> ) e, contestualmente trasmesso alla CONSOB.
<b>Ammontare totale dell'Offerta</b>	Il prestito è costituito, nel suo ammontare massimo totale d'offerta da <b>Euro 15.000.000,00</b> , da <b>n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale di Euro 1.000,00</b> non frazionabile, né in emissione, né in ipotesi di successiva negoziazione.  L'Emittente si riserva la facoltà di incrementare l'Ammontare massimo totale d'offerta, durante il periodo d'offerta e quindi il numero massimo delle Obbligazioni oggetto d'offerta. L'importo nominale effettivamente emesso e quindi il numero delle Obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato dall'Emittente secondo le modalità indicate nel Prospetto di Base.
<b>Lotto Minimo di adesione</b>	Le domande di adesione dovranno essere presentate per

	quantitativi non inferiori al <b>Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazioni/e da nominali euro 1.000,00 ciascuna</b> . Lotti più elevati del minimo saranno consentiti per importi multipli pari a euro <b>1.000,00</b> .
<b>Prezzo di Emissione</b>	Le Obbligazioni sono emesse al <b>prezzo di Euro 1.000,00, pari al 100,00% del Valore Nominale</b> .
<b>Data di Regolamento</b>	<b>15/06/2015</b>
<b>Soggetti incaricati del collocamento</b>	Le Obbligazioni sono collocate dall'Emittente presso le sue filiali.
<b>Commissioni di sottoscrizione/collocamento/altri oneri</b>	In sottoscrizione, durante il periodo d'offerta le Obbligazioni saranno esenti da qualsiasi aggravio di spese / commissioni legate all'emissione a carico del sottoscrittore in aggiunta al prezzo di emissione. Possono comunque sussistere oneri relativi all'apertura del deposito titoli presso gli intermediari autorizzati, in quanto le Obbligazioni costituiscono titoli dematerializzati ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e successive modifiche ed integrazioni (il "TUF").
<b>Accordi di sottoscrizione</b>	Nessun Accordo

#### 4. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

<b>Ammissione negoziazione</b>	<b>alla</b>	<p>L'Emittente alla fine del collocamento <b>chiederà l'ammissione delle Obbligazioni oggetto della presente offerta alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF") denominato "Hi-Mtf" gestito da Hi-Mtf S.p.A.</b></p> <p>I prezzi di acquisto e/o di vendita delle Obbligazioni saranno, pertanto, conoscibili secondo le regole proprie del MTF presso cui le Obbligazioni sono trattate. Il regolamento di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione è reperibile sul sito internet <b>www.himtf.com</b>.</p>
<b>Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione</b>		<p>Nonostante la richiesta suddetta, qualora le Obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione presso l'"MTF" o, anche laddove accolta, in altre residuali circostanze, l'Emittente si riserva comunque la facoltà di negoziare le Obbligazioni in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, non assumendo l'onere di controparte e non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.</p> <p>Tale facoltà sarà adottata secondo le modalità previste dal documento "Policy di Pricing" e dalla "Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini", tempo per tempo vigenti, consultabili sul suo sito <a href="http://www.carismi.it">www.carismi.it</a>.</p> <p>La "Policy di Pricing" in vigore al momento dell'emissione delle Obbligazioni, stabilisce le modalità con le quali la Banca, mediante specifici applicativi informatici, definisce quotidianamente il "prezzo base" o prezzo di riferimento per la negoziazione, ottenuto atualizzando, mediante lo sconto finanziario, i flussi di cassa futuri dell'Obbligazione, in virtù della curva Euribor/irs (c.d. curva swap). Suddetta curva, ai vari intervalli di vita residua, può essere eventualmente aumentata di</p>

	<p><i>spreads</i> pari alla differenza tra la curva di <i>funding</i>, la struttura dei tassi ai quali la Banca è disposta tempo per tempo ad emettere nuove obbligazioni senior a tasso fisso e la curva Euribor/Irs di pari scadenza, del giorno di rilevazione. Sia la curva di <i>funding</i> che gli <i>spreads</i> ad essa applicabili, sono rivedibili tempo per tempo da parte dell'Emittente, ad esempio per il mutare delle variabili dei mercati finanziari, per le differenti condizioni di raccolta applicate dai competitors sullo stesso territorio, per la valutazione delle condizioni strutturali di liquidità e tesoreria, così come per per incorporare le eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente. Ai fini della negoziazione, il "prezzo base" rappresenta il riferimento per la determinazione dei prezzi denaro - lettera che, di norma, prevedono uno spread di negoziazione pari a 100 basis points, elevabile sino ad un massimo di 300 basis points, differenziabili per vita residua.</p>
<b>Limiti quantitativi</b>	Salvo quanto diversamente previsto dalla "Policy di Pricing" tempo per tempo vigente e richiamando le facoltà suddette, non vengono definiti, ai fini della eventuale negoziazione in conto proprio, particolari limiti quantitativi in riferimento alla singola emissione obbligazionaria.
<b>Commissioni negoziazione</b>	<b>di</b> In base alle condizioni economiche in vigore al momento dell'emissione, ad ogni negoziazione verrà applicata una commissione massima dell'1% del controvalore negoziato, con un minimo di 10,00 euro.

## 5. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

<b>Rating degli Strumenti finanziari</b>	Il presente prestito obbligazionario è privo di rating.
--	---



---

L'Amministratore Delegato  
della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.  
Dott. Gronchi Divo

San Miniato, 28/05/2015

ALLEGATO ALLE CONDIZIONI DEFINITIVE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN DATA 29/05/2015

NOTA DI SINTESI DELL'EMISSIONE:

**"CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A. TASSO FISSO 2,00% 15/06/2015 – 15/06/2025  
CODICE ISIN: IT0005118101**

**Introduzione**

*La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate "Elementi". Gli Elementi sono riportati nelle sezioni che vanno dalla "A" alla "E".*

*La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.*

*Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "NON APPLICABILE".*

SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE		
A.1	Avvertenza	<p><i>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</i></p> <p><i>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</i></p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del presente Prospetto di Base per il collocamento finale ovvero per la successiva rivendita delle Obbligazioni da parte di altri intermediari finanziari.</p>
SEZIONE B – EMITTENTE		

B.1	<i>Denominazione legale e commerciale</i>	L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A." ovvero, in forma abbreviata "Carismi S.p.A.", con possibilità, ai sensi dell'art. 1 del vigente Statuto sociale di utilizzare indifferentemente anche il marchio "CARISMI", ed è costituita in forma di società per azioni (di seguito la "Banca").
B.2	<i>Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione</i>	La Banca è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera sotto la legislazione italiana. La sede legale della Banca è in San Miniato (PI), via IV Novembre n. 45 (numero di telefono: +39 0571 4041).
B.4b	<i>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</i>	Si attesta che non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.  Anche in merito a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009, si segnala che il bilancio al 31/12/2014 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività in quanto, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, non ci sono alla stato attuale e prospettico, significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità di funzionamento.
B.5	<i>Gruppo di appartenenza dell'Emittente</i>	La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 385/1993. La Cassa di Risparmio di San Miniato esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato anche ai sensi dell'art.61, quarto comma, del D.Lgs. n.385 del 1 settembre 1993 e successive modificazioni (Testo Unico) ed eventualmente emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del medesimo Gruppo Bancario e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario. Con decorrenza 1° giugno 2002 è avvenuta l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari previsto dall'art. 64 del D.Lgs. 385/93 con la denominazione di "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato" con il numero 6300.8. Il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato è operante in tutti i settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria ed articolato in società specializzate per attività bancaria, immobiliare, fiduciaria
B.9	<i>Previsione e stima degli utili</i>	NON APPLICABILE. L'Emittente non fornisce previsioni o stime sugli utili.
B.10	<i>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	NON APPLICABILE.  La revisione contabile dei bilanci di esercizio separato e consolidato della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. per gli anni 2014 e 2013 è stata effettuata, esprimendo giudizio senza rilievi, da parte della società KPMG S.p.A. con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.  La società di revisione ha revisionato i bilanci, chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, non esprimendo alcun rilievo.
B.12	<i>Informazioni Finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente e relative agli esercizi passati</i>	Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie selezionate della Banca tratte dall'ultimo bilancio consolidato sottoposto a revisione per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2014, con confronto al 31 dicembre 2013. Il bilancio separato e consolidato dell'Emittente è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, e revisionato dalla Società di Revisione. Si tenga presente che, data la differenza dimensionale delle realtà appartenenti al Gruppo, i dati e gli andamenti consolidati sono fortemente indirizzati dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e, pertanto, le dinamiche delle principali informazioni finanziarie consolidate riflettono l'evoluzione delle stesse all'interno del bilancio separato della Capogruppo. Si precisa che i dati del bilancio separato e consolidato riferiti al 31.12.2014 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2015. In data 11 aprile 2015 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio d'esercizio 2014.

**Tabella 1: FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI**

Dati e indici (dati in migliaia di euro)	al 31 dicembre		variazione % (var. puntuale per i dati in %)	Soglie regolamentari			
	2014	2013 *		2014			2013
				Requisito minimo	Capital Conservation Buffer	Requisito (comprensivo del Capital Conservation Buffer)	Requisito minimo
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	223.236	163.743	36,3%				
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	n.a.				
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (**)	105.280	74.857	40,6%				
<b>Totale fondi propri</b>	<b>328.516</b>	<b>238.600</b>	<b>37,7%</b>				
Attività di rischio ponderate	2.502.419	2.420.394	3,4%				
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo (%)	66,83%	65,38%	1,45				
CET1 capital ratio (%)	8,92%	n.a. (***)	n.a.	4,50%		7,00%	
Tier 1 capital ratio (%)	8,92%	6,77%	2,15	5,50% (****6,00%)	2,50%	8,00% (****8,50%)	4,00%
Total capital ratio (%)	13,13%	9,90%	3,23	8,00%		10,50%	8,00%

Fonte dati Tabella: Bilancio consolidato - Nota Integrativa - Parte F sezione 2

**Note**

(\*) Il dato 2013 è calcolato secondo la previgente normativa Basilea 2. In particolare il framework Basilea 2 prevedeva il Patrimonio di base, il Patrimonio supplementare e il Patrimonio di Vigilanza assimilabili, per il framework Basilea 3, rispettivamente al Capitale primario di classe 1, Capitale di classe 2 e al Totale Fondi propri. Il framework Basilea 2 prevedeva poi un ulteriore livello denominato "Patrimonio di terzo livello" non previsto da Basilea 3 e pertanto, nella colonna 2013 della tabella, non si è tenuto conto di questo patrimonio di terzo livello (che a fine 2013 ammontava a 1.105 migliaia di euro).

**Definizioni**

Secondo la normativa Basilea 3:

CET1 capital Ratio: Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate.

Tier 1 capital ratio: Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate

Total Capital Ratio: Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate.

(\*\*) Nel capitale di classe 2 (Tier 2) sono ricomprese, proporzionalmente alla quota di computabilità, le passività subordinate emesse da parte dell'Emittente. Nel corso del 2014 la Cassa ha ricevuto, da parte della Banca d'Italia, l'autorizzazione al rimborso anticipato di complessivi 19,7 mln. di euro di passività subordinate Lower Tier II che sono state ampiamente sostituite, anche ai fini della computabilità nel Capitale di classe 2, con altrettante emissioni subordinate tier II.

(\*\*\*) Il concetto di CET1 previsto dalla normativa Basilea 3, non è assimilabile ai ratio previsti dalla previgente normativa Basilea 2, che prevedeva invece i seguenti indicatori:

- Il Tier 1: Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate

- Il Core Tier 1: Patrimonio di base al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale / totale attività di rischio ponderate. Per la Banca il Tier 1 ratio (pari al 6,77% a fine 2013) coincideva con il Core Tier 1 Ratio (pari anch'esso al 6,77% a fine 2013), perché non aveva emissioni di strumenti ibridi di capitale computabili nel patrimonio di Base

- Il Total Capital Ratio: Patrimonio di vigilanza complessivo / Attività di rischio ponderate

(\*\*\*\*) Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. In ottemperanza a suddetta nuova normativa ai limiti relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto, a partire dall'1 gennaio 2014, il Capital Conservation Buffer che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,50%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. A tal proposito con riferimento al Tier One Capital Ratio, per il 2014, ante Buffer, in ottica Basilea III, si sottolinea come la normativa abbia previsto un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,50%. Per tutto il sistema bancario italiano soggetto alla normativa di vigilanza in vigore, già dal primo trimestre 2015 tali livelli dovranno contemplare un Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1) pari ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital (T 1) pari almeno all'8,5% delle Attività ponderate per il rischio e un Total Capital ratio (TCR) pari almeno al 10,5% delle attività di rischio ponderate. Tali livelli minimi includono peraltro il Capital Conservation Buffer.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17.12.2013, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.03.2014, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri". I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 – Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.

Per il 2014, per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, quindi in una situazione "ante buffer", si rende noto che il Common Equity Tier 1 Capital Ratio deve essere, per il 2014, pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier 1 Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non deve essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

#### **Commento ai dati**

##### **Fondi Propri**

Al 31 dicembre 2014 il totale dei Fondi propri consolidati ammonta a 328.516 migliaia di euro e si compone del valore del Capitale di classe 1 pari a 223.236 migliaia di euro e quello del Capitale di classe 2 che si attesta a 105.280 migliaia euro. Tale valore, oltre ad incorporare l'allocazione dell'utile 2013 dell'Emittente Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (6.518 migliaia di euro) destinato interamente a riserva, risente in misura significativa del perfezionamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2014, approvata da Consob l'11 luglio 2014 e avviata il 14 luglio 2014. L'Offerta, alla data del 12 agosto 2014, era stata integralmente sottoscritta; in particolare l'integrale sottoscrizione delle n. 2.173.913 azioni ordinarie di nuova emissione offerte al prezzo unitario di euro 11,50, ha apportato alla voce "Capitale Sociale" 17,4 milioni di euro e alla voce "Sovrapprezzo di emissione" 7,6 milioni di euro, con un contributo di complessivi 25 milioni di euro nei Fondi Propri in termini di capitale di classe 1.

L'offerta prevedeva la contestuale offerta di n. 2.000.000 obbligazioni subordinate al prezzo unitario e valore nominale di 11,50 euro la cui integrale sottoscrizione ha comportato un contributo positivo di 23 milioni di euro nei Fondi Propri in termini di capitale di classe 2.

##### **CET1 capital ratio**

Il **CET 1 capital ratio**, dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili) e le Attività di rischio ponderate è pari al 31 dicembre 2014, all'8,92%.

##### **Tier 1 capital ratio**

Il **Tier 1 capital ratio**, dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Capitale Primario di Classe 1 più Capitale aggiuntivo di Classe 1) e le Attività di rischio ponderate, coincide con il Cet 1 capital ratio in quanto il Gruppo non detiene strumenti qualificabili come capitale aggiuntivo di classe 1. Il dato, al 31 dicembre 2014, equivale pertanto all'8,92%.

##### **Total Capital ratio**

Il **Total Capital Ratio**, dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri e le Attività di rischio ponderate, al 31 dicembre 2014 equivale al 13,13%, in aumento rispetto al 31.12.2013, quando era pari al 9,90%, prevalentemente per i motivi rappresentati in relazione ai Fondi Propri.

##### **Attività di rischio ponderate**

Il totale delle **Attività di rischio ponderate** (*Risk Weight Asset - RWA*) ammonta a 2.502,4 mln. di euro al 31.12.2014 in aumento del 3,4% rispetto al 2013, che dipende, in via prioritaria, dall'incremento della rischiosità del credito. Il totale dell'attivo di bilancio della Banca ammonta alla fine del 2014 a euro 3.744,3 mln. di euro. Rapportando il valore delle RWA a tale data, al totale attivo, il rapporto si attesta al 66,83%. L'emittente, ai fini della quantificazione delle Attività di rischio ponderate (RWA), per determinare il rischio di credito e di controparte utilizza la metodologia standardizzata.

Sulla base degli indicatori al 31 dicembre 2014, come si evince dalla tabella 1, l'Emittente risulta rispettare la dotazione patrimoniale richiesta dai requisiti minimi regolamentari, anche comprensivi della riserva di *Capital Conservation Buffer*.

Rispetto al più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019), al sistema bancario italiano, in base alla normativa di vigilanza Banca d'Italia in vigore, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo, è richiesto il conseguimento dei coefficienti minimi "a regime" ("*Fully Phased*") già entro il primo trimestre del 2015 (Common Equity Tier 1 al 7,00%, Tier 1 Ratio al 8,50% e Total Capital Ratio al 10,50%), comprensivo del "Buffer".

In materia di vigilanza prudenziale, la Cassa non possiede ulteriori requisiti rispetto a quelli imposti dalla normativa Banca d'Italia.

**Tabella 2: PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA**

INDICATORI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (RATIOS)	CARISMI	SISTEMA BANCARIO ITALIANO: BANCHE PICCOLE	CARISMI	SISTEMA BANCARIO ITALIANO: BANCHE PICCOLE
	31/12/2014		31/12/2013	
Sofferenze lorde su impieghi lordi	10,94%	10,50%	10,51%	9,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	7,23%	n.d.	7,14%	n.d.
Esposizioni creditizie deteriorate lorde su impieghi lordi (*)	21,28%	17,80%	17,87%	16,60%
Esposizioni creditizie deteriorate nette su impieghi netti (**)	16,67%	n.d.	13,88%	n.d.
Rapporto di copertura sofferenze (con perdite anticipate) (****)	51,49%	55,70%	49,48%	54,70%
Rapporto di copertura sofferenze (***)	37,92%		35,53%	
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate (con perdite anticipate)	35,64%	42,90%	36,60%	39,90%
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate	26,38%		26,30%	
Sofferenze nette / Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	69,86%	n.d.	78,08%	nd

Fonte dati per le informazioni relative al Sistema: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia.

Per i dati di Sistema sono state utilizzate le informazioni disponibili alla data del 31.12.2013 ed alla data del 31.12. 2014 estrapolate rispettivamente dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia del Maggio 2014 e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia del Maggio 2015).

Per quanto riguarda la scelta della classe dimensionale viene presentato un raffronto con i dati di Sistema relativi alle Banche Piccole delle quali ormai la Cassa fa parte, registrando, a fine 2014, un totale degli attivi di 3,744 mld. di euro (secondo il Rapporto Banca d'Italia infatti le Banche Piccole sono quelle che hanno un totale fondi intermediati compresi tra 3,6 e 21,5 mld. di euro).

(\*) Le esposizioni creditizie deteriorate lorde sono costituite dalle esposizioni creditizie lorde classificate a sofferenza, incaglio, ristrutturare e scadute deteriorate (ovvero scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni).

(\*\*) Le esposizioni creditizie deteriorate nette sono costituite dalle esposizioni creditizie classificate a sofferenza, incaglio, ristrutturare e scadute deteriorate (ovvero scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni), al netto dei fondi rettificativi.

(\*\*\*) Il rapporto di copertura delle sofferenze è dato dal valore dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a sofferenza sull'ammontare lordo delle stesse. In particolare al 31 dicembre 2014 le esposizioni lorde classificate a sofferenza ammontano a 295,192 mln di euro mentre i relativi fondi rettificativi a 111,944 mln di euro.

(\*\*\*\*) Le perdite anticipate consistono in cancellazioni dal bilancio di crediti afferenti posizioni classificate a sofferenza, anche in esercizi precedenti, per le quali si sono manifestati eventi estintivi del credito (come ad esempio gli assoggettamenti delle posizioni a sofferenza a procedure concorsuali), tali da farle ritenere ormai irrecuperabili. A fronte di suddette circostanze, così come ammesso dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, è consentito da un lato procedere all'abbattimento delle sofferenze lorde e, dall'altro, alla riduzione, per pari importo, dei fondi di svalutazione. A questo proposito si rende noto che la Cassa ha operato tali cancellazioni a partire dal bilancio 2012 e lo stock di tali cancellazioni a fine 2014 ammonta a 82.563 migliaia di euro. Mentre l'effetto di suddetti abbattimenti è riscontrabile sulla dinamica delle sofferenze lorde, esso non impatta sulla dinamica delle sofferenze nette (già al netto dei fondi rettificativi).

**Commento alla variazione dei dati**

**Esposizioni creditizie deteriorate lorde**

Le **Esposizioni creditizie deteriorate lorde** al 31 dicembre 2014 rappresentano il 21,28% del totale degli impieghi lordi del Gruppo (19,11% al 30 giugno 2014, contro un dato di Sistema del 17,20%, 17,87% al 31 dicembre 2013 rispetto ad un dato di Sistema 16,60%). All'interno di questo aggregato si segnala che al 31 dicembre 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, le **sofferenze lorde** sono

aumentate attestandosi al 10,94% degli **impieghi lordi** (10,53% al 30 giugno 2014, contro un dato di Sistema Banche Piccole del 9,90%, 10,51% al 31 dicembre 2013 contro un dato di Sistema Banche Piccole del 9,10%), gli impieghi lordi al 31 dicembre 2014 ammontano a 2.697.515 migliaia di euro a livello consolidato.

In particolare, rispetto all'anno precedente, al 31/12/2014 l'**incremento delle sofferenze lorde** a livello consolidato pari a 22.753 migliaia di euro, è da intendersi come risultato tra incrementi per 59.987 migliaia di euro e decrementi per 37.234 migliaia di euro frutto perlopiù questi ultimi, di incassi per 28.492 migliaia di euro e cancellazioni per 8.697 migliaia di euro. Tra le cancellazioni rientrano le perdite anticipate che consistono appunto in cancellazioni dal bilancio di crediti afferenti posizioni classificate a sofferenza anche in esercizi precedenti, per le quali si sono manifestati eventi estintivi del credito (come ad esempio gli assoggettamenti delle posizioni a sofferenza a procedure concorsuali) che hanno permesso, da un lato l'abbattimento delle sofferenze lorde e, dall'altro, la riduzione per pari importo dei fondi di svalutazione (la Cassa ha operato tali cancellazioni negli esercizi 2012, 2013 e 2014 per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2014 di 82.562 migliaia di euro). Mentre l'effetto di suddetti abbattimenti è riscontrabile sulla dinamica delle sofferenze lorde, esso non impatta sulla dinamica delle sofferenze nette (già al netto dei fondi rettificativi).

Il **rapporto di copertura delle sofferenze** è dato dal valore dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni creditizie classificate a sofferenza sull'ammontare lordo delle stesse. In particolare al 31 dicembre 2014 le esposizioni lorde classificate a sofferenza, che ammontano a 295,192 mln di euro, rapportate ai relativi fondi rettificativi pari a 111,944 mln di euro, determinano un rapporto di copertura del 37,92%, in aumento rispetto al 35,53% del 2013. Tali percentuali non comprendono l'importo delle perdite anticipate che sono invece contenute sia nel numeratore che nel denominatore del **rapporto di copertura delle sofferenze con perdite anticipate**, pari al 51,49% (49,48% nel 2013). Le perdite anticipate consistono in cancellazioni dal bilancio di crediti afferenti posizioni classificate a sofferenza, anche in esercizi precedenti, per le quali si sono manifestati eventi estintivi del credito (come ad esempio gli assoggettamenti delle posizioni a sofferenza a procedure concorsuali), tali da farle ritenere ormai irrecuperabili. A fronte di suddette circostanze, così come ammesso dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, è consentito da un lato procedere all'abbattimento delle sofferenze lorde e, dall'altro, alla riduzione, per pari importo, dei fondi di svalutazione. A questo proposito si rende noto che la Cassa ha operato tali cancellazioni negli esercizi 2012, 2013 e 2014 per un ammontare complessivo di 82.562 migliaia di euro. Mentre l'effetto di suddetti abbattimenti è riscontrabile sulla dinamica delle sofferenze lorde, esso non impatta sulla dinamica delle sofferenze nette (già al netto dei fondi rettificativi).

Il **rapporto di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate** è dato dal valore dei fondi rettificativi relativi ai diversi comparti che compongono le esposizioni creditizie deteriorate sul valore lordo delle stesse. In particolare al 31 dicembre 2014 le esposizioni creditizie deteriorate lorde che ammontano a 573,922 mln. di euro, rapportate ai fondi rettificativi pari a 151,384 mln. di euro, determinano un rapporto di copertura del 26,38% (26,30% nel 2013). Tale percentuali non comprendono l'importo delle perdite anticipate relative al comparto delle sofferenze (cfr. trattazione interna al commento all'indicatore punto precedente), che sono invece contenute sia nel numeratore che nel denominatore del **rapporto di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate con perdite anticipate**, pari al 35,64%, (36,60% nel 2013).

#### ***Esposizioni creditizie deteriorate nette***

Complessivamente, al 31 dicembre 2014, il totale delle **esposizioni creditizie deteriorate nette** ammonta a 422.538 migliaia di euro (+23,8% rispetto al 31 dicembre 2013, in valore assoluto + 81.288 migliaia di euro) e rappresentano il 16,67% del totale degli impieghi netti del Gruppo (incidenza del 13,88% al 31 dicembre 2013).

All'interno di questo aggregato si segnala che al 31 dicembre 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, le **sofferenze nette** sono aumentate di 7.613 migliaia di euro (+15,64%) attestandosi a 183.248 migliaia di euro, le posizioni incagliate nette sono aumentate di 81.458 migliaia di euro (+93,43%) attestandosi a 168.640 migliaia di euro.

L'indice delle **sofferenze nette su impieghi netti** rappresenta, in termini percentuali, l'incidenza delle sofferenze nette, costituite dalle sofferenze lorde al netto dei fondi analitici rettificativi, sul totale degli impieghi anch'essi netti. Confrontando i dati consolidati al 31/12/2014 rispetto a quelli al 31/12/2013, l'indice registra una variazione incrementativa di 0,09 punti percentuali, passando dal 7,14% al 7,23%. In

particolare le **sofferenze nette** al 31/12/2014 ammontano a 183.248 migliaia di euro in aumento di 7.613 migliaia di euro rispetto al 31/12/2013, mentre gli **impieghi netti** a livello consolidato sono aumentati di 75.259 migliaia di euro rispetto al 2013 attestandosi a 2.534.582 al 31/12/2014.

In generale i principali indicatori di rischio creditizia evidenziano un'incidenza dei crediti deteriorati leggermente superiore ai valori del Sistema. Questo dipende anche dal fatto che la Banca non ha mai posto in essere operazioni di cessione, con eliminazione dall'attivo di bilancio, di tali tipologie di asset.

**Si fa infine presente che la Banca nel redigere il bilancio, quindi anche i vari indicatori di rischio creditizia, non ha utilizzato l'applicazione della definizione di esposizioni *forbearance* così come fornita dall'EBA (European Banking Authority) applicabile dal 2015.**

Questo anche perché gli orientamenti dell'EBA, allo stato attuale, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene e solo a partire dal 31 dicembre 2014 è prevista l'introduzione di una segnalazione a valere sui dati del 30 settembre 2014 così come previsto dall'EBA *Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013*, in base al quale sono già stati diramati obiettivi temporali e nuove regole di calcolo che saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente.

**Tabella 2.1: COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI LORDI**

Valori di bilancio - Esposizione lorda <i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione 31/12/2014-31/12/2013	
			Ass.	%
Sofferenze	295.192	272.439	22.753	8,35%
Incagli	198.381	103.134	95.247	92,35%
Esposizioni ristrutturate	41.388	43.430	-2.042	-4,70%
Esposizioni scadute deteriorate	38.961	44.001	-5.040	-11,45%
<b>Totale esposizioni creditizie deteriorate lorde</b>	<b>573.922</b>	<b>463.004</b>	<b>110.918</b>	<b>23,96%</b>
Crediti in bonis	2.123.593	2.128.089	-4.496	-0,21%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>2.697.515</b>	<b>2.591.093</b>	<b>106.422</b>	<b>4,11%</b>

Complessivamente al 31 dicembre 2014 le esposizioni creditizie deteriorate lorde ammontano a 573.922 migliaia di euro e sono aumentate di 110.918 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013. All'interno di questa tendenza incrementativa, le varie componenti si comportano diversamente ed in particolare: le sofferenze lorde aumentano di 22.753 migliaia di euro attestandosi a 295.192 migliaia di euro, gli incagli aumentano di 95.247 migliaia di euro, attestandosi a 198.381 migliaia di euro, mentre le esposizioni ristrutturate sono in calo diminuendo di 2.042 migliaia di euro attestandosi a 41.388 migliaia di euro, così come le esposizioni scadute deteriorate che calano di 5.040 migliaia di euro attestandosi a 38.961 migliaia di euro.

**Tabella 2.2 – COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI NETTI**

Valori di bilancio - Esposizione netta <i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione 31/12/2014-31/12/2013	
			Ass.	%
Sofferenze	183.248	175.635	7.613	4,33%
Incagli	168.640	87.182	81.458	93,43%
Esposizioni ristrutturate	33.454	35.655	-2.201	-6,17%
Esposizioni scadute deteriorate	37.196	42.778	-5.582	-13,05%
<b>Totale esposizioni creditizie deteriorate nette</b>	<b>422.538</b>	<b>341.250</b>	<b>81.288</b>	<b>23,8%</b>
Crediti in bonis	2.112.044	2.118.073	-6.029	-0,28%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>2.534.582</b>	<b>2.459.323</b>	<b>75.259</b>	<b>3,06%</b>
Rettifiche su crediti (voce di conto economico)	45.272	40.714	4.558	11,20%

Le **esposizioni creditizie deteriorate** nette sono costituite dalle esposizioni classificate a sofferenza, incaglio, ristrutturate e scadute deteriorate (ovvero scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni), al netto dei fondi rettificativi. Complessivamente al 31 dicembre 2014 le **esposizioni creditizie deteriorate nette** ammontano a 422.538 migliaia di euro e sono in aumento del 23,8% rispetto al 31 dicembre 2013 (+81.288 migliaia di euro). All'interno di questa tendenza incrementativa, le varie componenti si comportano diversamente ed in particolare: le sofferenze nette registrano un aumento del 4,33% (+7.613 migliaia di euro), gli incagli netti incrementano del 93,43% (+81.458 migliaia di euro), mentre gli scaduti deteriorati netti diminuiscono del 13,05% (-5.582 migliaia di euro) e le posizioni ristrutturate nette si riducono del 6,17% (- 2.201 migliaia di euro).

La situazione congiunturale ha portato, anche per il 2014, ad una valutazione accorta e prudente dei crediti verso clientela determinando, nel conto economico dell'esercizio, 45.272 migliaia di euro di rettifiche nette per deterioramento di crediti (+ 4.558 migliaia di euro pari a + 11,2% rispetto al 2013).

**Tabella 2.3: GRANDI ESPOSIZIONI**

	31/12/2014	31/12/2013
Grandi Esposizioni: valore di bilancio <i>(in migliaia di euro)</i>	1.154.661	941.809
Grandi Esposizioni: valore ponderato (*) <i>(in migliaia di euro)</i>	84.191	52.322
Grandi Esposizioni: numero	6	5
Impieghi netti a clientela	2.534.582	2.459.323
Grandi Esposizioni (valore di bilancio) / impieghi netti	45,56%	38,30%
Grandi Esposizioni (valore ponderato) (*) / impieghi netti	3,32%	2,13%

(\*) Al valore contabile vengono applicati fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

**Commento alla variazione dei dati**

Al 31 dicembre 2014 le grandi esposizioni si compongono di n. 6 posizioni (5 a fine 2013), il cui valore di bilancio è di 1.155 mln. di euro (942 a fine 2013), composto per il 60,62% dall'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro pari a circa 700 mln. di euro che, insieme alle altre grandi esposizioni, alle quali

sono stati applicati coefficienti di ponderazione diversificati, determina un valore ponderato pari a 84 mln. di euro. Tali rischi rappresentano, nel complesso del loro valore di bilancio e nel loro valore ponderato, rispettivamente il 45,56% e il 3,32% degli impieghi netti.

Da un punto di vista geografico al 31 dicembre 2014 la banca dispone di una rete commerciale di 87 sportelli, dei quali 31 in provincia di Firenze e 27 in provincia di Pisa con conseguenti effetti in termini di concentrazione territoriale.

In ordine al rischio di concentrazione degli impieghi si evidenzia inoltre che, a livello merceologico, quattro settori (immobiliare, costruzioni, commercio all'ingrosso esclusi autoveicoli e fabbricazione articoli in pelle) assorbono circa un terzo degli impieghi lordi.

**Tabella 3: RAPPORTO RETTIFICHE NETTE SU CREDITI NETTI (INDICATORE DI COSTO DEL RISCHIO)**

Valori di bilancio consolidato (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Rettifiche nette su crediti	45.272	40.714
Crediti netti verso clientela	2.534.582	2.459.323
<b>indice</b>	<b>1,79%</b>	<b>1,66%</b>

Fonte: Bilanci d'esercizio - schemi di bilancio consolidato

**Commento alla variazione dei dati**

L'indicatore del costo del rischio è dato dal rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

La situazione congiunturale ha portato ad una valutazione accorta e prudente dei crediti verso clientela determinando, nel conto economico dell'esercizio 2014, 45.272 migliaia di euro di rettifiche nette per deterioramento di crediti (+ 4.558 migliaia di euro pari a + 11,2% rispetto al 2013). Tale importo, rapportato all'ammontare dei crediti vs clientela, ha determinato un indice dell'1,79% (1,66% a fine 2013).

**Tabella 4: ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DELL'EMITTENTE NEI CONFRONTI DI DEBITORI SOVRANI**

Governi e Rating (il dettaglio del rating è esplicitato nelle note e riferito all'esposizione al 31.12. 2014)	Categoria IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		valore nominale (dati in migliaia di euro)	valore di bilancio (dati in migliaia di euro)	fair value (dati in migliaia di euro)	valore nominale (dati in migliaia di euro)	valore di bilancio (dati in migliaia di euro)	fair value (dati in migliaia di euro)
ITALIA (*)	AFS (**)	600.188	650.440	650.440	757.800	802.328	802.328
RUSSIA	HFT (***)				1	2	2
ITALIA (*)		50.000	49.582	49.582			
ITALIA (*)	HTM (****)	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>650.188</b>	<b>700.002</b>	<b>700.002</b>	<b>757.801</b>	<b>802.328</b>	<b>802.328</b>

(\*) Dettaglio dei rating per lo Stato italiano emittente dei titoli di debito presenti in AFS ed in HFT a fine 2014: "A low" con outlook negativo (DBRS), "Baa2" con outlook stabile (Moody's), "BBB-" con outlook stabile (Standard & Poor's) e "BBB+" con outlook stabile (Fitch).;

(\*\*) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita AFS, Available for Sale,

(\*\*\*) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione HFT, Held for Trading. Mentre a fine 2013 l'unica esposizione verso titoli governativi è rappresentata da un titolo di Stato russo, a fine 2014 vi erano solo titoli di Stato italiani.

(\*\*\*\*) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza HTM, Held to Maturity.

**Commento alla variazione dei dati**

La tabella suesposta mostra, esponendola per aggregato, l'esposizione dell'Emittente concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali, nonché dagli Enti governativi al 31.12.2014 ed al 31.12.2013.

I titoli di debito classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) al 31 dicembre 2014 sono tutti costituiti da titoli dello Stato italiano; in particolare al 31 dicembre 2014 la somma di 650.440

migliaia di euro si compone per l'88,02% da BTP (76,5% al 31/12/2013) e per il residuo da CTZ (al 31 dicembre 2013, invece il 3,8% erano CCT e il restante 19,7% altri titoli di Stato italiani).

Per quanto riguarda il portafoglio HFT, a fine anno 2014, l'esposizione verso il debito sovrano italiano era costituita interamente da CTZ.

**Tabella 4.1: COMPOSIZIONE DEI TITOLI DI STATO ITALIANI PRESENTI NEL PORTAFOGLIO DELL'EMITTENTE ED INCIDENZA SUL TOTALE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**

*importi in migliaia di euro*

<b>Incidenza del valore dei titoli di debito sovrani sul totale delle attività finanziarie</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
BTP	572.535	613.480
CCT	-	30.334
CTZ	127.467	158.512
<b>Titoli di Debito Sovrani (Italia)</b>	<b>700.002</b>	<b>802.326</b>
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	66.063	17.218
<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	707.696	854.441
<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>773.759</b>	<b>871.659</b>
<b>Incidenza Titoli di Debito Sovrani / Totale Attività finanziarie</b>	<b>90,5%</b>	<b>92,0%</b>

Fonte: Bilancio 2014

Si segnala che il saldo della voce di bilancio 40. "Attività finanziarie per la vendita" (pari a 707.696 migliaia di euro) comprende oltre ai titoli di Stato anche la somma di 57.256 migliaia di euro costituita da titoli di capitale e quote di OICR.

Inoltre il saldo della voce di bilancio 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (pari a 66.063 migliaia di euro) comprende oltre ai titoli di Stato, anche la somma di 16.501 migliaia di euro costituita da strumenti derivati finanziari connessi con la fair value option, titoli di capitale e quote di OICR.

L'esposizione verso i titoli di debito governativi rappresenta il 90,5% delle attività finanziarie a fine 2014 e il 92% a fine 2013 e riguarda, prevalentemente, i titoli di debito dello Stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato.

Non vi sono finanziamenti verso i Governi, classificati tra i *Loans & Receivables* (L&R), da rilevare al 31 dicembre 2014 (a fine 2013 tale fattispecie aveva un peso trascurabile sul totale dei crediti netti verso clientela ovvero lo 0,15%).

**Tabella 5:INDICATORI DI LIQUIDITA'**

<b>Indicatori (Ratios) (dati in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>LOAN TO DEPOSIT RATIO</b>	<b>86,2%</b>	<b>90,3%</b>
<b>LCR</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>ND (*)</b>
<b>NSFR</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>ND (*)</b>

Fonte: Bilancio 2014.

(\*) I due indicatori di liquidità non vengono riportati al 31/12/2013 in quanto non ancora sottoposti a segnalazione di vigilanza

**Commento alla variazione dei dati**

**Loan To Deposit Ratio**

Il *Loan to Deposit Ratio* esprime il rapporto tra gli impieghi netti a clientela e la raccolta diretta da clientela. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 esso era pari rispettivamente all'86,2% e al 90,3%. La diminuzione dell'indicatore nel 2014 rispetto al 2013, rafforza ulteriormente il profilo di liquidità dell'Emittente.

### Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del nuovo framework regolamentare Basilea 3, hanno introdotto per la prima volta requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il *funding liquidity risk* che - indirettamente - anche il *market liquidity risk*.

In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il *Liquidity coverage ratio* (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine ed il *Net stable funding ratio* (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale. Il primo requisito (LCR) è previsto entrare in vigore a decorrere dal 1° ottobre 2015 mentre il secondo (NSFR) dovrebbe essere introdotto a partire dal 1° gennaio 2018.

A partire dal mese di giugno 2014 la funzione controllo rischi ha monitorato, in aggiunta ai limiti operativi gestionali interni, l'evoluzione dell'indicatore di liquidità a breve LCR. L'indicatore di liquidità a breve, LCR, è sempre risultato, nel corso della suddetta attività di monitoraggio, superiore alla soglia di vigilanza prevista per il 2015 (60%) ed in progressivo miglioramento nel corso dell'anno, risultando, a fine esercizio 2014, superiore alla soglia del 100% prevista a regime per l'esercizio 2018.

Per quanto riguarda l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) l'avvio della fase di monitoraggio ha evidenziato valori superiori al requisito regolamentare del 100% previsto a partire dal 1° gennaio 2018, grazie al rafforzamento patrimoniale derivante dall'aumento di capitale, all'auto-cartolarizzazione ed altre azioni gestionali.

Nella tabella sottostante, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (attinente al *funding liquidity risk*) viene sintetizzato l'ammontare dei finanziamenti in essere con la Bce alle date del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013, con l'indicazione delle relative scadenze:

**Tabella 5.1. OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO IN ESSERE PRESSO LA BCE**

OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO CON LA BCE (dati in migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	ammontare in essere	scadenza	ammontare in essere	scadenza
MRO (*)	250.000,00	06/01/2015	145.000,00	08/01/2014
			30.000,00	15/01/2014
<b>TOTALE MRO</b>	<b>250.000,00</b>		<b>175.000,00</b>	
LTRO (*)	-		300.000,00	29/01/2015 (**)
	-		125.000,00	26/02/2015 (**)
<b>TOTALE LTRO</b>	<b>-</b>		<b>425.000,00</b>	
TLTRO (*)	119.000,00	26/09/2018 (***)	-	
<b>TOTALE TLTRO</b>	<b>119.000,00</b>		<b>-</b>	
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>	<b>369.000,00</b>		<b>600.000,00</b>	

**Note**

(\*) Le principali operazioni di rifinanziamento con la BCE che la Banca ha in essere al 31 dicembre 2014, riepilogate nella soprastante tabella, appartengono alle tipologie delle TLTRO ed MRO. Le operazioni di **TLTRO** permettono alle Banche dell'Eurosistema di ottenere liquidità dalla BCE a più lungo termine, rispetto alle classiche operazioni di rifinanziamento principale, così dette **MRO**: *Main refinancing operations* utilizzate invece dall'Eurotower per fornire liquidità temporanea (di norma ormai a cadenza settimanale) alle Banche che operano nell'Eurosistema.

Le TLTRO inoltre perseguono l'obiettivo mirato di favorire, attraverso il sistema bancario, la concessione del credito alle aziende non finanziarie e ciò costituisce la differenza principale tra le TLTRO e le precedenti **LTRO** (*Longer term refinancing operations*) istituite a fine 2011 dalla BCE, ed erogate nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012, con le quali la Banca Centrale europea ha inteso sostanzialmente fornire liquidità al sistema e stabilizzare i tassi di interesse.

Le MRO (*Main refinancing operations*) sono operazioni di mercato aperto di durata settimanale che vengono utilizzate dalla BCE per immettere moneta nel sistema. Tali operazioni vengono poi di norma reiterate su base settimanale. Alla data del 31 dicembre 2014, viene rappresentata la posizione in essere con scadenza settimanale 06 gennaio 2015.

(\*\*) Le due operazioni di LTRO (*Longer term refinancing operations*) in essere al 31 dicembre 2013 ed aventi originariamente scadenza gennaio e febbraio 2015, sono state interamente ed anticipatamente rimborsate dall'Emittente nel corso del 2014.

(\*\*\*) Le istituzioni che abbiano partecipato/parteciperanno alle TLTRO potranno mantenere la liquidità fino a settembre 2018, anche se avranno la facoltà di restituirla dopo 24 mesi da ciascuna operazione. Tra l'altro per mantenere un controllo sull'efficacia delle TLTRO e quindi sull'effettiva destinazione allo scopo mirato per le quali sono state istituite,

per ogni banca utilizzatrice viene definito un livello di riferimento (così detto benchmark), calcolato sui prestiti erogati al settore privato (ad esclusione dei mutui): se il livello di riferimento non venisse raggiunto, la BCE chiederebbe il rimborso anticipato della TLTRO già a settembre 2016. Dopo le prime due TLTRO partite nel settembre e nel dicembre del 2014, sono già previste ulteriori finestre trimestrali di approvvigionamento di fondi, per le quali l'accesso alla liquidità sarà appunto commisurato alla crescita degli impieghi, ad esclusione dei mutui.

Nell'ambito della gestione della liquidità aziendale, l'Emittente, al 31/12/2014, ha in essere operazioni di rifinanziamento con la Banca centrale europea per complessivi 369 mln. di euro, così suddivise: TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*), aperte nel dicembre 2014, per totali 119 mln. di euro ed operazioni di MRO (*Main refinancing operations*) per 250 mln. di euro. Si segnala poi che al 31 dicembre 2014 l'Emittente non aveva più in piedi operazioni di LTRO (*Longer term refinancing operations*), originariamente accese per complessivi 425 mln. di euro, perché interamente ed anticipatamente rimborsate nel corso dell'anno 2014.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Bce pari a nominali 358.303 migliaia di euro. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di Stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

**Tabella 6. ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO**

Indicatori (dati in milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Var (Value at risk) portafoglio di negoziazione (trading book)	0,421	0,203
Var (Value at risk) portafoglio bancario (banking book)	9,6	11,7

**Commento alla variazione dei dati**

I rischi di mercato, vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un orizzonte temporale di 10 giorni e con un livello di confidenza del 99%. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari.

A fine esercizio 2014 il VaR del *trading book* presentava valori contenuti attestandosi ad euro 421 mila, esprimendo quindi un'esposizione limitata rispetto al rischio di mercato.

A fine esercizio 2014 il VaR del *banking book* presentava un valore pari a 9,6 mln di euro, esprimendo quindi un'esposizione significativa rispetto al rischio mercato, dovuta quasi esclusivamente alla componente titoli di Stato italiani. Infatti il portafoglio dei titoli di stato è soggetto al rischio di variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito dell'emittente sovrano. Al riguardo si precisa che l'investimento in titoli di stato dei paesi membri UE è agevolato sotto il profilo prudenziale stante l'assorbimento nullo sulle attività ponderate per il rischio (RWA). Su tale agevolazione prudenziale il rischio è collegato alla possibile evoluzione normativa.

I suddetti valori di VaR sono ampiamente ricompresi nei limiti di rischio stabiliti nelle policy dell'Emittente.

**Tabella 7: PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO**

Bilancio consolidato (dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione percentuale
Margine di interesse	50.363	54.927	(4.564)	-8,31%
Commissioni nette	41.408	38.327	3.081	8,04%
Margine di intermediazione	149.185	133.210	15.975	11,99%
Rettifiche nette su crediti	-45.272	-40.714	(4.558)	11,20%
Risultato netto della gestione finanziaria	103.154	86.420	16.734	19,36%
Costi operativi	-80.803	-70.777	(10.026)	14,17%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	625	-1.254	1.879	-149,84%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.714	13.822	8.892	64,33%
Utile (Perdita) d'esercizio	10.773	7.247	3.526	48,65%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.794	7.266	3.528	48,55%

### **Commento alla variazione dei dati**

#### **Margine di interesse**

L'analisi dei principali margini reddituali evidenzia una flessione del margine di interesse che si è attestato a 50.363 migliaia di euro, in diminuzione dell'8,31% rispetto all'esercizio 2013; in particolare risulta in aumento la redditività da clientela per oltre 2 milioni di euro, mentre diminuisce l'apporto del margine di tesoreria (da un lato gli interessi relativi al portafoglio dei titoli di proprietà, che a fine anno 2014 ha un valore più contenuto rispetto alla fine dell'anno precedente, si sono ridotti perché l'Emittente, nel corso dell'anno 2014, ha preso profitto di una serie di plusvalenze realizzate sugli strumenti finanziari detenuti, reinvestendo a rendimenti progressivamente inferiori, dato il continuo calo dei tassi di interesse di mercato, dall'altro la stessa dinamica si riflette sul margine di interesse derivante dai rapporti interbancari, ossia dai depositi con altre Banche) di circa 6,8 milioni di euro.

#### **Commissioni nette**

Il comparto dei servizi ha prodotto commissioni nette per 41.408 migliaia di euro in crescita dell'8,04% rispetto allo scorso anno, grazie alla sempre più efficace relazione banca / cliente che ha permesso un forte incremento della raccolta del risparmio gestito.

#### **Margine di intermediazione**

Un apporto positivo al margine di intermediazione deriva da ricavi per dividendi e proventi simili che per il 2014 ammontano a 2.654 migliaia di euro le cui principali componenti sono le somme percepite dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia (per 826 migliaia di euro) e in CSE (Consorzio Servizi Bancari, presso il quale la Banca ha in out-sourcing una serie di attività e servizi) che ha distribuito alla Capogruppo Carismi, complessivi 1.360 migliaia di euro. Al riguardo si informa che il provento incassato da CSE è la somma di 360 migliaia di euro quale dividendo ordinario, più 1 milione di euro quale dividendo straordinario.

Il risultato di periodo è, inoltre, positivamente trainato dai maggiori utili provenienti dalla gestione del portafoglio titoli rispetto al precedente esercizio (circa 54,8 milioni di euro contro i 39,2 del 2013) realizzati principalmente tramite una gestione dinamica su titoli di Stato nazionali.

Il margine di intermediazione chiude così a 149.185 migliaia di euro con un incremento percentuale dell'11,99% rispetto al 2013.

#### **Rettifiche nette su crediti**

Relativamente alla politica di valutazione dei crediti, rigorosa nell'ultimo triennio, in ragione del protrarsi nel tempo del negativo andamento della situazione economica generale, si registrano, a fine 2014, rettifiche per 45.272 migliaia di euro (+11,2%), in aumento rispetto al 2013, quando si registravano rettifiche per 40.714 migliaia di euro.

#### **Risultato netto della gestione finanziaria**

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta quindi a 103.154 migliaia di euro incrementandosi di 16.734 migliaia di euro rispetto al 2013 (+19,36%).

#### **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**

Il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è pari a 22.714 migliaia di euro (+64,33% rispetto al 2013).

La dinamica è influenzata positivamente dalle componenti che confluiscono nel margine di intermediazione, ovvero le somme già sopra descritte date dalle commissioni nette (le quali, attestandosi a 41.408 migliaia di euro, incrementano dell'8% rispetto a fine 2013), dai ricavi per dividendi e proventi simili (i quali, attestandosi a 2.654 migliaia di euro, incrementano di 1.861 migliaia di euro rispetto a fine 2013), dai maggiori utili provenienti dalla gestione del portafoglio titoli rispetto al precedente esercizio.

A livello di oneri che impattano sul risultato, oltre a ricordare le summenzionate rettifiche su crediti (che, attestandosi a 45.272 migliaia di euro, incrementano dell'11,2% rispetto a fine 2013), si registrano incrementi delle spese per il personale di 5.428 migliaia di euro (su cui ha inciso l'adesione, nel corso del 2014, al Fondo solidarietà dei dipendenti della Capogruppo), maggiori altre spese amministrative per 1.050 migliaia di euro ed un minor apporto dei proventi netti di gestione per 2.239 migliaia di euro.

#### **Utile netto d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**

Il conto economico consolidato chiude con un utile netto di pertinenza della Capogruppo di 10.794 migliaia di euro, i risultati sono fortemente indirizzati dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di San Miniato che, a livello di bilancio separato, chiude il 2014 con un utile netto di 10.194 migliaia di euro.

**Tabella 8: PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE**

<b>Bilancio consolidato</b> <i>(dati in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
Raccolta diretta (*)	3.363.939	3.366.842	(2.903)	-0,09%
Raccolta indiretta	2.555.693	2.994.857	(439.164)	-14,66%
Attività finanziarie (**)	773.759	871.659	(97.900)	-11,23%
Impieghi netti a banche (***)	108.056	98.000	10.056	10,26%
Impieghi netti a clientela (****)	2.534.582	2.459.323	75.259	3,06%
Posizione interbancaria netta (*****)	-317.078	-551.823	234.745	-42,54%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.744.302</b>	<b>3.701.834</b>	<b>42.468</b>	<b>1,15%</b>
<b>Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>262.317</b>	<b>224.942</b>	<b>37.375</b>	<b>16,62%</b>
<b>Capitale sociale</b>	<b>177.215</b>	<b>159.824</b>	<b>17.391</b>	<b>10,88%</b>

(\*) include la voce 10,20,30 e 50 del passivo di stato patrimoniale

(\*\*) include la voce 20,30,40 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale (in particolare nei bilanci 2014 e 2013, sono a zero le voci 30 e 50)

(\*\*\*) Gli impieghi netti a banche sono costituiti da crediti netti verso banche e corrispondono alla voce 60 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale consolidato

(\*\*\*\*) Gli impieghi netti a clientela sono costituiti da esposizioni creditizie nette verso la clientela e corrispondono alla voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale consolidato

(\*\*\*\*\*) La posizione interbancaria netta è data dalla somma algebrica tra il saldo della voce 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato "Debiti verso banche" (pari a 425.130 migliaia di euro al 31/12/2014) ed il saldo della voce 60 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato "Crediti verso Banche" (pari a 108.056 migliaia di euro al 31/12/2014) al netto dei titoli di debito ricompresi in questa voce (pari a 4 migliaia di euro al 31/12/2014).

#### **Commenti alla variazione dei dati**

Gli andamenti dei principali aggregati patrimoniali consolidati riflettono l'evoluzione degli stessi all'interno della Capogruppo Cassa di Risparmio di San Miniato.

#### **Raccolta diretta**

La "**Raccolta diretta**", sia da banche che da clientela, è costituita dai conti correnti e depositi liberi, dai depositi vincolati, dalle operazioni di pronti contro termine, dai certificati di deposito, dalle obbligazioni proprie e altri debiti ed evidenzia nel corso del 2014 una sostanziale stabilità in termini percentuali rispetto al 2013. Infatti, mentre la raccolta diretta da clientela aumenta di circa 217 milioni di euro (frutto perlopiù di maggiori conti correnti e depositi liberi), i debiti verso banche diminuiscono di circa 219 milioni di euro. Ciò dipende, in maniera importante, dal rimborso anticipato avvenuto nel corso del 2014 delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la BCE (LTRO), che a fine esercizio 2013 ammontavano a 425 milioni di euro.

#### **Raccolta indiretta**

La "**Raccolta indiretta**" diminuisce del 14,66% rispetto al 2013 ed è costituita da raccolta indiretta amministrata (titoli di stato, azioni e altre obbligazioni) e raccolta indiretta gestita (fondi comuni di investimento, gestione di patrimoni individuali e prodotti assicurativi e finanziari). L'aggregato vede un decremento di 439 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto della riduzione della raccolta indiretta amministrata (-630 milioni di euro) solo parzialmente compensata dall'aumento della raccolta indiretta gestita (+191 milioni di euro). Nel complesso a fine 2014 la distribuzione della raccolta indiretta è equilibrata tra clientela retail ed istituzionale, che, rispettivamente, rappresentano il 56,5% ed il 43,5% del totale.

#### **Attività Finanziarie**

Le "**Attività finanziarie**" sono costituite da attività finanziarie per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita. Al 31 dicembre 2014 il saldo decrementa dell'11,23% rispetto al 2013 in quanto, mentre le prime aumentano di 48,8 milioni di euro, le seconde diminuiscono di 146,7 milioni di euro. Ciò dipende, principalmente, dal minor valore dei titoli di Stato detenuti in portafoglio.

#### **Impieghi netti a banche**

Gli "**Impieghi netti a banche**", presentano valori superiori rispetto al 31/12/2013 per 10.056 migliaia di euro, facendo registrare un incremento del 10,26%.

#### **Impieghi netti a clientela**

A fine 2014 gli "Impieghi netti a clientela" si attestano a 2,53 miliardi di euro, in aumento di circa 75

	<p>milioni di euro (+3,06%) rispetto ai valori del 31 dicembre 2013.</p> <p><b>Posizione interbancaria netta</b>                  La Banca, a fine 2014, registra una posizione interbancaria netta passiva per 317.078 migliaia di euro, in contrazione di circa 235.745 migliaia di euro, rispetto al 2013. Le operazioni che hanno maggiormente influenzato la dinamica della posizione interbancaria netta nel corso dell'esercizio 2014 sono state: l'integrale rimborso delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Bce (LTRO), che a fine esercizio 2013 ammontavano a 425 milioni di euro, la partecipazione, nel dicembre 2014, per 119 milioni di euro alle operazioni di finanziamento a lungo termine posto in essere dalla Bce finalizzato all'erogazione di credito (TLTRO), la presenza di ulteriori circa 250 mln. di euro di operazioni ordinarie di rifinanziamento settimanale (MRO) presso la BCE, con scadenza entro i primi giorni di gennaio 2015.</p> <p><b>Patrimonio netto</b>                  Il "Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo", costituito dal capitale sociale, dai Sovrapprezzi di emissione, dalle Riserve (tra cui la riserva legale e la riserva statutaria), dalle Riserve da valutazione e dall'Utile/perdita d'esercizio, presenta un incremento del 10,88% rispetto al 2013 attestandosi a 262.317 migliaia di euro a fine 2014. L'incremento, oltre ad incorporare l'allocatione dell'utile 2013 della Capogruppo destinato interamente a riserva, riflette il perfezionamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Cassa del 28 aprile 2014, approvata da Consob l'11 luglio 2014 e avviata il 14 luglio 2014. L'Offerta, alla data del 12 agosto 2014, era stata integralmente sottoscritta; in particolare l'integrale sottoscrizione delle n. 2.173.913 azioni ordinarie di nuova emissione offerte al prezzo unitario di euro 11,50, ha apportato alla voce "Capitale Sociale" 17,4 milioni di euro e alla voce "Sovrapprezzo di emissione" 7,6 milioni di euro, con un contributo di complessivi 25 milioni di euro nei Fondi Propri in termini di capitale di classe 1. Il nuovo Capitale Sociale, pari a 177.215.392,00 euro (diviso in 22.151.924 azioni ordinarie), è stato iscritto nel Registro delle Imprese in data 26 settembre 2014. L'offerta prevedeva la contestuale offerta di n. 2.000.000 obbligazioni subordinate al prezzo unitario e valore nominale di 11,50 euro la cui integrale sottoscrizione ha comportato un contributo positivo di 23 milioni di euro nei Fondi Propri in termini di capitale di classe 2.</p> <p style="text-align: center;"><b>Credit Spread</b></p> <p>Si segnala che il valore del <i>Credit Spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) del prestito obbligazionario "Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. 30/12/2014 - 30/06/2018", tasso fisso 1,35%, codice isin IT0005069767 (c.d. titolo benchmark, emesso per 20 mln. di euro e collocato per 10,421 mln. di euro), rilevato in data 12 maggio 2015, è pari a 115,135 basis points.</p> <p>Si precisa inoltre che il medesimo indicatore, calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 12 maggio 2015 (incluso) è pari a 117,325 <i>basis points</i> e risulta superiore al <i>Credit Spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di Emittenti Finanziari Europei con rating tra BBB- e BBB+ con medesima durata del titolo <i>benchmark</i>, rilevato alla data del 12 maggio 2015, pari a 59,40 <i>basis points</i>.</p>
<p>Dichiarazione e attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto</p>	<p>Si attesta che dal 31 Dicembre 2014, cioè dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente.</p>
<p>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e</p>	<p>Si attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e del Gruppo, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione e cioè a partire dal 31 Dicembre 2014.</p>
<p>B.13 Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione</p>	<p>Salvo quanto di seguito specificato, non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nel luglio del 2013 ha approvato un piano industriale che prefigura la situazione patrimoniale ed economica dell'Emittente su un orizzonte temporale di quattro anni (2013-2017). Tale Piano Industriale 2013-2017 individua misure ed interventi volti a favorire il futuro sviluppo del Gruppo e si caratterizza per l'impegno verso la ricerca e l'implementazione di azioni volte al recupero</p>

della sua solvibilità	<p>della redditività dell'attività caratteristica, nonché alla razionalizzazione della rete distributiva, al controllo dei costi, all'efficientamento dei processi di vendita e allo sviluppo dei canali multimediali nell'ambito di un piano industriale 2013 – 2017 di recente approvazione e periodicamente monitorato.</p> <p>Con l'approvazione del Piano Industriale il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato la <i>mission</i> aziendale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, tesa a perseguire obiettivi che creino valore per gli azionisti, per i clienti, per il territorio e per il personale, attraverso una presenza fortemente radicata in Toscana. Detta <i>mission</i> intende infatti garantire alla Cassa l'autonomia e l'indipendenza, assicurando un servizio distintivo alla propria clientela.</p> <p>All'inizio dell'anno 2014 ha avuto inizio il progetto di "Banca on-line" denominata "BancadinAmica", le cui linee guida sono state disegnate nell'ambito del citato Piano Industriale 2013/2017. BancadinAmica, nata nell'ottica di fornire un'offerta bancaria globale destinata ai clienti che prediligono l'utilizzo di mezzi di comunicazione a distanza, propone un'offerta completa di conto corrente (con carta di debito utilizzabile in Italia ed all'estero senza commissioni), conto deposito, conto titoli e mutui, che verrà progressivamente arricchita con altri servizi e prodotti, come i prestiti personali, le carte di credito, fondi e assicurazioni.</p> <p>In data 14 novembre 2012 è iniziata una visita ispettiva ordinaria da parte dell'Organo di Vigilanza, disposta dalla sede di Firenze con lettera del 13 novembre 2012, che si è conclusa il 12 febbraio 2013 con rilievi ed osservazioni ai quali la Banca ha risposto in data 7 maggio 2013, concludendo quindi l'iter ispettivo, senza che ciò determinasse ulteriori commenti, osservazioni o sanzioni da parte della Banca d'Italia.</p> <p>Nel mese di novembre 2012 la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Grifoni CRSM S.p.A. e Società Cattolica di Assicurazione hanno sottoscritto patti parasociali finalizzati a regolare gli assetti proprietari e di governo della banca.</p> <p>Con la stipula dei Patti i sottoscrittori hanno inteso mantenere e rafforzare ulteriormente i proficui rapporti di collaborazione, al fine di favorire il consolidamento ed il rafforzamento della presenza della Cassa nel territorio di operatività e di garantire l'autonomia giuridica e gestionale della stessa.</p> <p>L'Assemblea Straordinaria dei Soci, in data 28.04.2014, ha deliberato operazioni sul Capitale Sociale e di rafforzamento patrimoniale da effettuarsi, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, entro il mese di dicembre 2014. Le operazioni prospettate, che si sono poi realizzate positivamente, hanno comportato per CARISMI un introito di 48 milioni di euro attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>un aumento scindibile di Capitale Sociale a pagamento, per un importo nominale di euro 17.391.304 mediante emissione di n. 2.173.913 nuove azioni ordinarie al valore nominale di euro 8,00 oltre ad un sovrapprezzo di euro 3,50 per azione (per un totale prezzo unitario di euro 11,50) e quindi per un importo complessivo di euro 25.000.000 effettuati ex art. 2439 comma 2° del Codice civile, offerto in opzione agli azionisti - ai sensi dell'art. 2441 c.c. - in ragione di n. 1 nuova azione ogni n. 9 azioni possedute ante aumento;</li><li>l'emissione di un prestito subordinato per un importo di euro 23.000.000 mediante n. 2.000.000 obbligazioni subordinate al prezzo unitario e valore nominale di euro 11,50 offerte in opzione agli azionisti che hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale sopra citato, nel rapporto di n. 23 obbligazioni ogni n. 25 azioni sottoscritte. Detta emissione obbligazionaria ha durata di 5 anni dalla data di emissione ed è rimborsabile a scadenza con azioni o per cassa e l'emittente, decorsi almeno 24 mesi dalla data di emissione, ha la facoltà di rimborsare il prestito in unica soluzione, mediante conversione di n. 1 azione ordinaria per ogni obbligazione emessa.</li></ol> <p>Il pagamento e la consegna delle Azioni e delle Obbligazioni assegnate è stato effettuato, senza aggravio di commissioni o spese, in data e con valuta 15 settembre 2014. L'importante operazione di aumento di capitale sociale e di rafforzamento patrimoniale è stata portata a compimento in anticipo sulla tempistica prevista.</p> <p>Con tali operazioni CARISMI ha inteso aumentare la propria capacità patrimoniale anche per il mantenimento dei requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle nuove e più stringenti regole di vigilanza prudenziale previste da Basilea 3. La più ampia dotazione patrimoniale consentirà, oltre alla più proficua continuità operativa nelle logiche e con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2013-2017, il rafforzamento del ruolo della Cassa e del Gruppo nello scenario competitivo.</p> <p>Al fine di rafforzare le opportunità di <i>funding</i> della Banca – assicurando, nel rispetto della Policy di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione, un adeguato governo e gestione del rischio di liquidità – si è conclusa una ulteriore operazione di cartolarizzazione (la seconda effettuata da CARISMI) di un portafoglio di crediti originati da finanziamenti chirografari ed ipotecari, <i>in bonis</i>, erogati a piccole e</p>
-----------------------	--

		<p>medie imprese (PMI). L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2014, si inquadra in un più ampio contesto nel quale le autorità monetarie stanno attuando interventi volti al rilancio del credito. Con la stessa CARISMI si è posta l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di attività prontamente liquidabili. Infatti l'operazione, strutturata nella forma della auto-cartolarizzazione, ha visto in data 24 aprile 2014 (con effetti economici decorrenti dal 1 marzo 2014) la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti da parte della Banca Cedente ad una società veicolo per un ammontare complessivo pari ad Euro 400,9 milioni, selezionati sulla base di criteri che perseguono l'omogeneità dei crediti a PMI. La Società veicolo, denominata Carismi Finance S.r.l., è la stessa utilizzata nella operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Cassa nel 2011.</p> <p>A fronte della avvenuta cessione dei finanziamenti, la società veicolo Carismi Finance S.r.l. ha emesso titoli in virtù dei contratti sottoscritti in data 4 luglio 2014. Tali titoli sono stati interamente sottoscritti dalla Cassa; in particolare quelli dotati di rating classe A per un ammontare di 252,6 milioni di euro (equivalente al 63% del valore nominale del portafoglio di crediti cartolarizzati), sono destinati ad essere utilizzati quali riserva di liquidità, cioè per la stanziabilità presso la BCE.</p> <p>L'operazione prevede altresì la facoltà in capo alla Cassa di procedere con cessioni ulteriori di crediti aventi le stesse caratteristiche del portafoglio iniziale fino al febbraio 2016; in tal modo si è reso tale operazione più efficiente sia in termini di mantenimento dei livelli di liquidità per un periodo più lungo, sia in termini di ammortamento dei costi fissi gravanti sull'operazione di <i>funding</i>.</p>
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo-Struttura del gruppo	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 385/1993.</p> <p>In virtù di ciò la Cassa di Risparmio di San Miniato esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato.</p> <p>Non esistono dipendenze da altri soggetti giuridici.</p>
B.15	Principali attività dell'Emittente	<p>La Società ha ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, svolgendo soprattutto le seguenti attività: raccolta da clientela retail e private, erogazione del credito alla clientela impiego e raccolta sul mercato interbancario e con un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari (rete sportelli), che per mezzo di canali distributivi alternativi (internet banking, contact center, pos, atm evoluti) e un nuovo canale di distribuzione per la vendita online (offerta BancadinAmica). La Banca ha sempre prestato servizi di investimento. Attualmente la Banca è autorizzata alla prestazione di tutti i servizi ed attività di investimento previsti dal TUF (D.Lgs 58/98).</p>
B.16	Legami di controllo	<p>NON APPLICABILE</p> <p>La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dichiara che l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcuna entità esterna.</p>
B.17	Rating	<p>NON APPLICABILE</p> <p>All'Emittente e alle sue Obbligazioni non è assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating.</p>

<b>SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI</b>		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, <b>salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</b> unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni. Il presente programma prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso</li> </ul> <p><b>La presente emissione è contraddistinta dal codice ISIN (International Security Identification Number) IT0005118101.</b></p>
C.2	Valuta di emissione delle Obbligazioni	<p>Le Obbligazioni sono emesse e denominate in euro.</p>
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, fatta eccezione per le seguenti preclusioni:</p> <p>- le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore dello "United States Securities Act" del 1933 come rivisto, né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o alcuna persona statunitense (c.d. "U.S. Person"), né in Canada, in Australia o negli Stati Uniti;</p> <p>- conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC");</p>

		- Le Obbligazioni non potranno inoltre essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita potrà essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi alle Obbligazioni, compreso il "Ranking" e le restrizioni a tali diritti	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento (nel caso delle Obbligazioni Zero Coupon gli interessi sono intesi come differenza tra Valore di Rimborso ed il Prezzo di Emissione) ed il diritto di ricevere a scadenza almeno il 100% del valore nominale a titolo di rimborso del capitale investito, <b>fatto salvo il caso di liquidazione dell'Emittente o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la BRRD, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).</b> Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle presenti Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.
C.9	Tasso di interesse nominale  Data di godimento e scadenza degli interessi  Data di scadenza e rimborso  Tasso di rendimento  Nome del rappresentante dei titoli di debito	<p><b>Le Obbligazioni hanno un tasso di interesse nominale è pari al 2,00% annuo al lordo della ritenuta fiscale (1,48% annuo al netto della ritenuta fiscale).</b></p> <p><b>La data di godimento è il 15/06/2015.</b></p> <p><b>Le Obbligazioni, dalla data di godimento, frutteranno interessi che saranno corrisposti in via posticipata, con frequenza semestrale, il 15 dicembre ed il 15 giugno di ogni anno a partire dal 15 dicembre 2015, fino alla data di scadenza del titolo.</b></p> <p><b>La data di scadenza coincide con il 15/06/2025.</b></p> <p><b>Il tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari 2,008%, 1,484% al netto della ritenuta fiscale.</b></p> <p>In tutti i casi il rendimento effettivo annuo lordo e netto è calcolato sulla base del tasso di rendimento interno (TIR). Il TIR viene determinato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi cedolari siano reinvestiti allo stesso tasso e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente per l'intera vita del titolo.</p> <p>NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza degli Obbligazionisti ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Descrizione della Componente Derivativa	NON APPLICABILE Nelle Obbligazioni non sono presenti componenti derivative
C.11	Ammissione alla quotazione delle Obbligazioni e negoziazione	L'Emittente non richiederà l'ammissione delle Obbligazioni, emesse in ragione del presente Prospetto di Base, alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni, emesse in ragione del presente Prospetto di Base, alla negoziazione presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF"). Qualora le Obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione presso un "MTF", l'Emittente si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, pur non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.
<b>SEZIONE D – FATTORI DI RISCHIO</b>		
D.2	Principali rischi specifici per l'emittente	<p><b>1. <u>Rischio relativo al Credit Spread dell'Emittente</u></b> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Credit Spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) rilevato il 12/5/2015 è pari a 115,135 <i>basis points</i>.</p> <p>Inoltre il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 gg. di calendario antecedenti il 12/5/2015 è pari a 117,325 <i>basis points</i> e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad un</p>

paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di Emittenti Finanziari Europei con rating tra BBB- e BBB+<sup>1</sup> con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data (pari a 59,40 *basis points*) (cfr. paragrafo 3.1).

Considerato che un elevato livello di Credit Spread è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita dunque l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

## **2. Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale**

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'eurozona nel suo complesso. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi nei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

La contrazione dei consumi o il basso tasso di inflazione potrebbero comportare il rischio di una nuova decelerazione del ciclo economico nell'Area Euro, nonostante timidi segnali di inversione. Il basso livello dei tassi di interesse, estremamente contenuti, potrebbero continuare a gravare fortemente sul settore bancario, dato che non sono attesi, nel corso del 2015, significativi aumenti del tasso di rifinanziamento applicato dalla Banca Centrale Europea e, in ogni caso, i rischi di un nuovo acuirsi della crisi economica o del settore bancario non sono escludibili a priori.

In suddetto contesto vanno lette le molte decisioni che la Banca Centrale Europea (BCE) ha preso recentemente per supportare il contesto economico e finanziario dell'Area euro. Fanno riferimento a questa finalità ad esempio le operazioni di TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), deliberate a giugno 2014, inaugurate nel settembre dello stesso anno con un orizzonte temporale di almeno due anni, mirate al rifinanziamento a più lungo termine ed a migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Altrettanto in linea appare la decisione presa a gennaio 2015 da parte della Banca Centrale Europea di lanciare un preciso piano di acquisti di titoli pubblici, il così detto *Public Sector Purchase Programme* (Pssp), meglio conosciuto come *Quantitative Easing*. Questa ultima iniziativa, che allinea le decisioni della Bce a quelle di molte altre importanti Banche centrali internazionali, mira fondamentalmente a far risalire l'inflazione nell'Eurozona vicino al target del 2% e rilanciare la crescita. Il Q.E. della Bce ha preso il via nel mese di marzo 2015 ed il programma prevede che la Bce acquisti obbligazioni sovrane, in aggiunta ai programmi già in essere per l'acquisto di attività del settore privato, allo scopo di far fronte ai rischi derivanti da un periodo troppo prolungato di bassa inflazione. Gli acquisti mensili ammontano nell'insieme a 60 miliardi di euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016 e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'attività, effettuata attraverso il mercato secondario, è rivolta a titoli che hanno una scadenza tra due e trent'anni, con rating *investment grade*, che possono anche detenere rendimenti negativi, sebbene non al di sotto del tasso Bce sui depositi ed è proporzionale alla quota che ogni Banca Centrale nazionale detiene nel capitale della Bce. La Bce non potrà comprare più del 25% di ogni emissione, per evitare di avere un ruolo predominante e quindi un diritto di veto nel caso di ristrutturazione di un debito sovrano, ed inoltre gli acquisti di titoli dello stesso Paese si fermeranno al 33% per salvaguardare il funzionamento del mercato e arginare i rischi che la stessa Bce diventi il principale creditore nell'Eurozona.

Ciò detto, la ripresa nell'eurozona sembra progressivamente consolidarsi, seppur il ritmo di crescita nei

<sup>1</sup> Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo

vari paesi resti disomogeneo. In generale, l'ambiente economico complessivo sarà soggetto a numerose fonti di incertezza nel corso del 2015 ed il settore finanziario continuerà ad affrontare rilevanti sfide durante l'anno.

Al contrario di quanto verificatosi nel corso del 2013, periodo nel quale le principali agenzie di rating hanno decretato il declassamento del giudizio relativo all'Italia, nel corso del 2014 lo Stato italiano ha subito un unico peggioramento del rating (da BBB a BBB-) da parte di Standard & Poor's.

L'Emittente si è comunque trovata ad affrontare, anche nel 2014, un contesto esterno difficile, con conseguenze visibili sul rischio di credito e con un progressivo deterioramento della qualità degli impieghi, per i quali, a partire dal 2008 si è registrata una consistente crescita delle sofferenze e degli incagli riconducibili anche a talune rilevanti esposizioni, oltre che una notevole concentrazione quantitativa e qualitativa.

### **3. Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili.

Il credito rappresenta, una delle componenti più rilevanti dell'attività aziendale dell'Emittente, tenuto conto della vocazione della Banca al sostegno delle economie locali, e costituisce la fonte di rischiosità più significativa. Al 31 dicembre 2014 l'assorbimento del rischio di credito e di controparte, in termini assoluti pari a 183 milioni di Euro (173 milioni di Euro al 31 dicembre del 2013), corrisponde in termini percentuali al 55,81% del Totale fondi propri (72,1% del Totale fondi propri al 31 dicembre del 2013).

A questo proposito si evidenzia che nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi l'Emittente utilizzata adeguati sistemi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito. I rischi attuali relativi ai crediti deteriorati vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione dell'Emittente nei confronti di posizioni deteriorate classificate tra i crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Per i crediti classificati in *past due* nella predisposizione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è provveduto a calcolare la percentuale di dubbio esito nella misura forfettaria del 4,5% per i crediti ipotecari e del 5% per gli altri crediti. Per i crediti classificati come *incagli oggettivi* la percentuale forfettaria di dubbio esito è stata del 3,5%.

Inoltre la possibilità di deterioramento del merito creditizio associato alle controparti dell'Emittente (così detto rischio di migrazione), come ad esempio una diminuzione del merito creditizio dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli o obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

A questo proposito si evidenzia che, alla data del 31/12/2014, circa il 96,5% del portafoglio di proprietà dell'Emittente (pari a complessivi euro 700.002 mila) è investito in titoli di debito dello Stato Italiano, mentre l'Emittente non è esposto sui debiti governativi di Grecia, Portogallo, Spagna, Irlanda e Cipro.

### **4. Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito**

Il deterioramento della qualità dei crediti verso i propri clienti è da ricondursi alle perduranti difficoltà del contesto macroeconomico che hanno impattato sul reddito e sulla liquidità disponibile di imprese e famiglie; in un'ottica di prudente apprezzamento del rischio sono state effettuate nel corso dell'anno 2014 da parte dell'Emittente, rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per 45,3 milioni di Euro.

Non si può peraltro escludere che l'eventuale protrarsi della crisi dei mercati del credito, del deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e del rallentamento dell'economia globale possano ulteriormente riverberarsi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e

così determinare un peggioramento della qualità del credito erogato dall'Emittente.

Complessivamente, i crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2014 ammontano a 573.922 migliaia di euro rispetto ai 463.004 migliaia di euro del 31 dicembre 2013, (+23,96%). Essi rappresentano il 21,28% del totale degli impieghi lordi del Gruppo (incidenza del 17,87% al 31 dicembre 2013). A questo proposito si segnala che al 31 dicembre 2014, rispetto al fine anno precedente, le sofferenze lorde sono aumentate di 22.753 migliaia di euro (+8,35%) attestandosi a 295.192 migliaia di euro, le posizioni incagliate lorde sono aumentate di 95.247 migliaia di euro (+92,35%) attestandosi a 198.381 migliaia di euro. Complessivamente i crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2014 ammontano a 422.538 migliaia di euro (+23,8% rispetto al 31 dicembre 2013) e rappresentano il 16,67% del totale degli impieghi netti del Gruppo (incidenza del 13,88% al 31 dicembre 2013). A questo proposito si segnala che al 31 dicembre 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, le sofferenze nette sono aumentate di 15.140 (+15,64%) attestandosi a 183.248 migliaia di euro, le posizioni incagliate nette sono aumentate di 81.458 migliaia di euro (+93,43%) attestandosi a 168.640 migliaia di euro.

Per completezza informativa sono di seguito riportati sotto forma tabellare alcuni degli indici di rischiosità creditizia del Gruppo Carismi (al 31.12.2014 ed al 31.12.2013) posti a confronto con quelli del Sistema bancario relativamente alle Banche Piccole, quelle della classe dimensionale con la quale la Cassa si compara più direttamente. Nel fare la comparazione si fa riferimento ad indicatori calcolati sulla base dei dati di bilancio del Gruppo e, in generale, agli ultimi dati pubblicati nei Rapporti redatti, per quanto possibile, da una medesima fonte ovvero Banca d'Italia.

INDICATORI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (RATIOS)	CARISMI	SISTEMA BANCARIO ITALIANO: BANCHE PICCOLE	CARISMI	SISTEMA BANCARIO ITALIANO: BANCHE PICCOLE
	31/12/2014		31/12/2013	
Sofferenze lorde su impieghi lordi	10,94%	10,50%	10,51%	9,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	7,23%	n.d.	7,14%	n.d.
Esposizioni creditizie deteriorate lorde su impieghi lordi (*)	21,28%	17,80%	17,87%	16,60%
Esposizioni creditizie deteriorate nette su impieghi netti (**)	16,67%	n.d.	13,88%	n.d.
Rapporto di copertura sofferenze (con perdite anticipate) (****)	51,49%	55,70%	49,48%	54,70%
Rapporto di copertura sofferenze (***)	37,92%		35,53%	
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate (con perdite anticipate)	35,64%	42,90%	36,60%	39,90%
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate	26,38%		26,30%	
Sofferenze nette / Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	69,86%	n.d.	78,08%	n.d.

Fonte dati per le informazioni relative al Sistema: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia.

Per i dati di Sistema sono state utilizzate le informazioni disponibili alla data del 31.12.2013 ed alla data del 31.12.2014 estrapolate rispettivamente dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia del Maggio 2014 e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia del Maggio 2015.

Per quanto riguarda la scelta della classe dimensionale viene presentato un raffronto con i dati di Sistema relativi alle Banche Piccole delle quali ormai la Cassa fa parte, registrando, a fine 2014, un totale degli attivi di 3,744 mld. di euro (secondo il Rapporto Banca d'Italia infatti le Banche Piccole sono quelle che hanno un totale fondi intermediari compresi tra 3,6 e 21,5 mld. di euro).

(\*) Le esposizioni creditizie deteriorate lorde sono costituite dalle esposizioni creditizie lorde classificate a sofferenza, incaglio, ristrutturate e scadute deteriorate (ovvero scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni).

(\*\*) Le esposizioni creditizie deteriorate nette sono costituite dalle esposizioni creditizie classificate a sofferenza, incaglio, ristrutturate e scadute deteriorate (ovvero scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni), al netto dei fondi rettificativi.

(\*\*\*\*) Il rapporto di copertura delle sofferenze è dato dal valore dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a

sofferenza sull'ammontare lordo delle stesse. In particolare al 31 dicembre 2014 le esposizioni lorde classificate a sofferenza ammontano a 295,192 mln di euro mentre i relativi fondi rettificativi a 111,944 mln di euro.  
 (\*\*\*\*) Le perdite anticipate consistono in cancellazioni dal bilancio di crediti afferenti posizioni classificate a sofferenza, anche in esercizi precedenti, per le quali si sono manifestati eventi estintivi del credito (come ad esempio gli assoggettamenti delle posizioni a sofferenza a procedure concorsuali), tali da farle ritenere ormai irrecuperabili. A fronte di suddette circostanze, così come ammesso dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, è consentito da un lato procedere all'abbattimento delle sofferenze lorde e, dall'altro, alla riduzione, per pari importo, dei fondi di svalutazione. A questo proposito si rende noto che la Cassa ha operato tali cancellazioni a partire dal bilancio 2012 e lo stock di tali cancellazioni a fine 2014 ammonta a 82.563 migliaia di euro. Mentre l'effetto di suddetti abbattimenti è riscontrabile sulla dinamica delle sofferenze lorde, esso non impatta sulla dinamica delle sofferenze nette (già al netto dei fondi rettificativi).

In riferimento ai dati esposti nella tabella si segnala che l'indicatore Esposizioni Creditizie lorde su Impieghi lordi verso Clientela è passato dal 17,87% (al 31.12.2013) al 21,28% (al 31.12.2014), mentre il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi è passato dal 10,51% (al 31.12.2013) al 10,94% (al 31.12.2014). Si evidenzia che il perdurare del contesto congiunturale non favorevole degli ultimi anni ha determinato un progressivo incremento di entrambi i ratios, seguendo comunque anche una tendenza diffusa a livello di Sistema. Si richiama inoltre l'attenzione anche sui volumi delle esposizioni creditizie dell'Emittente incagliate e a sofferenza.

Al fine di contrastare il deterioramento della qualità dei crediti e con l'obiettivo del contenimento del costo del credito, l'Emittente ha da tempo avviato un maggior presidio dei processi del credito attraverso una riorganizzazione del processo di monitoraggio e gestione dei crediti *non performing*. A tal fine, sta operando mediante il monitoraggio efficace dei *past due* finalizzato al rientro *in bonis* delle medesime posizioni attraverso l'apposito Servizio monitoraggio crediti.

Il Gruppo intende inoltre incrementare i volumi di impiego indirizzandosi, per quanto riguarda settori economici, forme tecniche di affidamento e acquisizioni di garanzie, privilegiando operazioni e controparti meno rischiose, che consentano di erogare più credito, assorbendo meno capitale. Tale obiettivo si traduce nell'adeguamento delle politiche aziendali in materia di acquisizione e valutazione delle garanzie alla normativa di vigilanza prudenziale in materia di strumenti di mitigazione del rischio di credito, l'offerta del credito rimarrà selettiva e particolarmente attenta al grado di rischio dei prenditori, improntando i processi di concessione di credito a logiche e criteri di quantificazione dell'RWA (*Risk Weighted Asset*).

La Banca per l'anno 2015 recepirà le nuove definizioni di *non-performing exposures* (NPEs) e *forbearance*, contenute negli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e recepite nella circolare Banca d'Italia n. 272/2008 (aggiornamento del 20 gennaio 2015) applicabile dall'esercizio 2015.

#### **5.Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano**

In rapporto alle dimensioni delle proprie attività finanziarie, il Gruppo detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

La tabella che segue mostra, ripartendola per aggregato, l'esposizione diretta dell'Emittente concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali alla data del 31 dicembre 2014 confrontata con quella al 31 dicembre 2013:

Governi e Rating (il dettaglio del rating è esplicitato nelle note e riferito all'esposizione al 31.12. 2014)	Categoria IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		valore nominale (dati in migliaia di euro)	valore di bilancio (dati in migliaia di euro)	fair value (dati in migliaia di euro)	valore nominale (dati in migliaia di euro)	valore di bilancio (dati in migliaia di euro)	fair value (dati in migliaia di euro)
ITALIA (*)	AFS (**)	600.188	650.440	650.440	757.600	802.326	802.326
RUSSIA	HFT (***)				1	2	2
ITALIA (*)		50.000	49.562	49.562			
ITALIA (*)	HTM (****)	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>650.188</b>	<b>700.002</b>	<b>700.002</b>	<b>757.601</b>	<b>802.328</b>	<b>802.328</b>

(\*) Dettaglio dei rating per lo Stato italiano emittente dei titoli di debito presenti in AFS ed in HFT a fine 2014: "A low" con *outlook negativo* (DBRS), "Baa2" con *outlook stabile* (Moody's), "BBB-" con *outlook stabile* (Standard & Poor's) e "BBB+" con *outlook stabile*(Fitch).;

(\*\*) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita AFS, *Available for Sale*,

(\*\*\*) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione HFT, *Held for Trading*. Mentre a

fine 2013 l'unica esposizione verso titoli governativi è rappresentata da un titolo di Stato russo, a fine 2014 vi erano solo titoli di Stato italiani.

(\*\*\*\*) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza HTM, *Held to Maturity*.

I titoli di debito classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) sono tutti costituiti da titoli dello Stato italiano; in particolare l'esposizione verso i titoli di debito governativi rappresenta il 90,5% delle attività finanziarie a fine 2014, il 92,0% a fine 2013 e riguarda, prevalentemente, i titoli di debito dello Stato italiano.

#### **6. Rischio di liquidità dell'Emittente**

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, si manifesta quando la Banca non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza; esso si riferisce dunque alle disponibilità liquide o facilmente liquidabili della Banca occorrenti per fronteggiare i pagamenti, non solo in condizioni di operatività ordinaria, ma anche in presenza di tensioni acute a livello di singolo istituto (crisi specifica) o che interessano tutto il mercato (crisi sistemica). Inoltre la stessa normativa distingue il rischio di liquidità tra *funding liquidity risk*, ovvero il rischio derivante dall'incapacità di reperire fondi sul mercato, e *market liquidity risk*, che si manifesta quando sussistono limiti allo smobilizzo delle attività. Nel caso di *funding liquidity risk* la Banca non è in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa; quando ricorre invece il *market liquidity risk* la Banca non è in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

L'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk*, né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

Tutti gli aspetti relativi al presidio, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità sono regolamentati all'interno della *Liquidity Risk Policy*. Tale documento definisce le linee guida per la gestione della liquidità del Gruppo, stabilendo obiettivi e principi di gestione del rischio ed in particolare formalizza e modella il processo di gestione e controllo della liquidità del Gruppo, sia in situazioni di operatività ordinaria che di crisi di liquidità. Per valutare la situazione di liquidità, oltre ad un modello di *reporting* di indicatori quantitativi e relativi *stress test*, la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio sia interno che del sistema monetario e macro-economico in cui essa opera.

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del nuovo *framework* regolamentare Basilea 3, hanno introdotto per la prima volta requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il *funding liquidity risk* che - indirettamente - anche il *market liquidity risk*. In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il *Liquidity coverage ratio* (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine ed il *Net stable funding ratio* (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale. Il primo requisito (LCR) è previsto entrare in vigore a decorrere dal 1° ottobre 2015 mentre il secondo (NSFR) dovrebbe essere introdotto a partire dal 1° gennaio 2018.

L'indicatore di liquidità a breve, LCR, è sempre risultato, nel corso dell'attività di monitoraggio avviata, superiore alla soglia di vigilanza prevista per il 2015 (60%) ed in progressivo miglioramento nel corso dell'anno, risultando, a fine esercizio 2014, superiore alla soglia del 100% prevista a regime per l'esercizio 2018.

Per quanto riguarda l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) l'avvio della fase di monitoraggio ha evidenziato valori superiori al requisito regolamentare del 100% previsto a partire dal 1° gennaio 2018, grazie al rafforzamento patrimoniale derivante dall'aumento di capitale, all'auto-cartolarizzazione ed altre azioni gestionali.

Inoltre, il *Loan to Deposit Ratio* (rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela e obbligazioni emesse) del Gruppo Carismi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 era pari rispettivamente all'86,2% e al 90,3%; la diminuzione dell'indicatore rafforza ulteriormente il profilo di liquidità dell'Emittente.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente, non può escludersi a priori che il rischio di liquidità possa in

futuro riverberarsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

La crisi dei mercati finanziari - che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio anche verso il debito sovrano di alcuni Paesi, l'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti da Basilea III - ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia gli Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia gli Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia) in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Eurozona, in particolare a partire dalla metà del 2011.

In questo contesto vanno collocate una serie di iniziative specifiche prese da parte della Banca centrale europea fra le quali si evidenzia la decisione del giugno del 2014, con la quale sono state istituite, per un periodo di tempo limitato e, con cadenza trimestrale, speciali operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, mirate, denominate TLTRO: *Targeted longer term refinancing operations*. Le operazioni di TLTRO permettono alle Banche di ottenere liquidità dall'Eurotower a più lungo termine, rispetto alle classiche operazioni di rifinanziamento principale, così dette MRO: *Main refinancing operations* utilizzate invece per fornire liquidità temporanea (a cadenza settimanale) alle Banche che operano nell'Eurosistema. Le TLTRO perseguono l'obiettivo mirato di favorire, attraverso il sistema bancario, la concessione del credito alle aziende non finanziarie. La presenza di questa finalizzazione costituisce anche la differenza principale tra le TLTRO e le precedenti LTRO (*Longer term refinancing operations*) istituite a fine 2011 dalla Bce con le quali si è inteso sostanzialmente fornire liquidità al sistema a più lungo termine rispetto alle operazioni principali.

Il tasso di interesse pagato dalle aziende di credito per accedere alle TLTRO, è pari al tasso sulle operazioni MRO, maggiorato di uno spread fisso.

Nell'ambito della gestione della liquidità aziendale, l'Emittente, al 31/12/2014, ha in essere operazioni di rifinanziamento con la Banca centrale europea per complessivi 369 mln. di euro, così suddivise: TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*), aperte nel dicembre 2014, per totali 119 mln. di euro ed operazioni di MRO (*Main refinancing operations*) per 250 mln. di euro. Si segnala poi che al 31 dicembre 2014 l'Emittente non aveva più in essere operazioni di LTRO (*Longer term refinancing operations*), originariamente accese per complessivi 425 mln. di euro ed interamente rimborsate nel corso dell'anno 2014.

La straordinarietà dei descritti interventi a sostegno della liquidità, rende difficile oltre a quanto specificato, ipotizzare la possibilità di ulteriori operazioni nel lungo periodo, per cui in futuro questi supporti potrebbero ridursi o annullarsi, con la conseguenza che le banche dovranno ricercare fonti di provvista alternative, con possibile difficoltà nel reperire tali fonti e con costi presumibilmente più elevati. Detta situazione potrebbe quindi incidere negativamente sulla liquidità, sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

#### **7. Rischio di mercato**

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (dovuta ad esempio a movimenti dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute) a cui può essere esposta la Banca per gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. A questo proposito segnaliamo che al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" dello Stato Italiano ammonta a Euro 700.002 mila.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato il Gruppo utilizza il metodo "standardizzato" come definito dal Regolamento UE n. 575/2013, Parte Tre, Tit. IV (rischio di mercato) e Tit. V (rischio di regolamento) della normativa di Vigilanza e normativa collegata. Il rischio di mercato è scomponibile a sua volta nei seguenti elementi, riconducibili a fattori distinti: rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio.

Il rischio di tasso di interesse corrisponde al rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato, che possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Il rischio di prezzo, corrisponde al rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi delle azioni e degli altri titoli

di capitale, che dipendono da fattori generici (andamento generale del mercato) e specifici (eventi che influiscono individualmente su ciascun titolo). Anche tali fluttuazioni determinano una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Al riguardo l'Emittente effettua un'attenta gestione della liquidità in valuta per mantenere posizioni di equilibrio nella raccolta e nell'impiego.

Relativamente al portafoglio dell'Emittente, a sua volta suddivisibile in *Trading Book* (così detto portafoglio di negoziazione, relativo alle attività e le passività finanziarie di negoziazione – HFT held for trading) e *Banking Book* (così detto portafoglio di investimento, relativo alle attività e passività finanziarie non contenute nel trading book, ossia le attività finanziarie disponibili per la vendita, così dette AFS, *Available for sale*, le attività finanziarie con natura di crediti, così detti *Loans and receivables* e le attività finanziarie detenute fino a scadenza, così dette *Held to maturity*, HMT), i rischi di mercato, vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR).

A fine esercizio 2014 il VaR del *trading book* presentava valori contenuti attestandosi ad euro 421 mila, esprimendo quindi un'esposizione limitata rispetto al rischio di mercato.

A fine esercizio 2014 il VaR del *banking book* presentava un valore pari a 9,6 mln di euro, esprimendo quindi un'esposizione significativa rispetto al rischio mercato, dovuta quasi esclusivamente alla componente titoli di Stato italiani. Infatti il portafoglio dei titoli di stato è soggetto al rischio di variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito dell'emittente sovrano. Al riguardo si precisa che l'investimento in titoli di stato dei paesi membri UE è agevolato sotto il profilo prudenziale stante l'assorbimento nullo sulle attività ponderate per il rischio (RWA). Su tale agevolazione prudenziale il rischio è collegato alla possibile evoluzione normativa.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente, non può escludersi a priori che il rischio di mercato possa in futuro riverberarsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

#### **8. Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo il Gruppo Carismi utilizza il metodo Base con il quale il requisito in materia di fondi propri è calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, all'indicatore rilevante, come definito dal Titolo III, capo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito CRR).

Gestionalmente anche nel corso dell'esercizio 2014 è stata ripetuta l'attività annuale di stima dell'esposizione al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*) su tutte le Unità Operative della Banca ed è proseguita per il terzo anno l'attività di raccolta delle perdite operative. Obiettivo del progetto di gestione dei rischi operativi è quello di dare rilevanza sia alla misurazione delle perdite operative effettive, in modo da comprenderne le cause e prevenirne ulteriori probabili effetti che possono derivare dall'operatività, che agli interventi sulle fonti potenziali di rischio e sul sistema dei controlli interni. Per fronteggiare entrambe le esigenze la metodologia ha dunque previsto l'utilizzo di strumenti di analisi quantitativa e qualitativa ovvero l'applicazione di tecniche di valutazione del rischio tese ad individuare i rischi potenziali.

Il rischio operativo si rileva nella generalità delle attività poste in essere dalla Banca sia nelle dinamiche interne che in quelle verso l'esterno. Una particolare connotazione di rischio operativo della Banca è costituita dal rischio di outsourcing. La Banca ha commissionato agli outsourcers la produzione di alcuni servizi sui quali la Banca mantiene la responsabilità.

Nonostante l'Emittente abbia implementato progetti che mirano alla gestione del rischio di perdite derivante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, non si può escludere che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori, con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione). Non è possibile, inoltre, garantire che le politiche e le procedure dell'Emittente volte a identificare, monitorare e gestire detti rischi si riveleranno sempre adeguate, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente medesimo e del Gruppo.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente, non può escludersi a priori che il rischio operativo possa in futuro riverberarsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

**9. Rischio connesso ai procedimenti giudiziari pendenti e a reclami della clientela**

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'esito dei procedimenti giudiziari pendenti e dei reclami della clientela presenta margini di incertezza.

L'Emittente è parte in diverse cause dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori.

A fronte del contenzioso e dall'analisi dei profili di rischio di soccombenza a carico dell'Emittente sono stati effettuati accantonamenti in bilancio per la complessiva somma di €3.000.000,00 (al lordo dell'effetto attualizzativo). Si fa altresì presente che l'Emittente ha stanziato in bilancio, per probabili azioni di revocatoria, complessivi altri 791 mila euro.

Poiché in alcuni casi non è sempre possibile effettuare una attendibile valutazione per l'incertezza e/o indeterminatezza del *petitum*, può accadere che l'eventuale accontamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie connesse alle cause pendenti.

In alcune cause, anche di importi rilevanti, l'Emittente non ha effettuato accantonamenti in quanto le argomentazioni difensive svolte non fanno ritenere sussistere allo stato profili di responsabilità.

Nonostante gli accantonamenti siano stati effettuati sulla base di principi prudenziali e siano ritenuti congrui in conformità agli IFRS rispetto al prevedibile esito dei contenziosi, non si può escludere che detti accantonamenti possano non essere sufficienti a far fronte interamente agli oneri connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause possa avere effetti negativi sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

**10. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

		<p>- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");</p> <p>- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.</p> <p>Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. <i>bail-in</i>). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>
D.3	<p>Principali rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni</p>	<p><b><u>Rischi comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni offerte</u></b></p> <p><b><u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u></b> Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi maturati e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><b><u>Rischio connesso all'Assenza di Garanzie relative alle Obbligazioni</u></b> Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi, né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in Obbligazioni emesse dalla banca, non potranno rivolgersi al fondo interbancario dei depositi per ottenere indennizzi o rimborsi.</p> <p><b><u>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</u></b> Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di</p>

vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui i seguenti che danno origine a precisi Fattori di Rischio generici o specifici, come: la variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio specifico di Tasso di mercato), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità), la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente), la presenza di commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale, ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente attribuito ai titoli al momento dell'acquisto. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

#### **Rischio di Liquidità**

Il Rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà e/o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione. Inoltre l'eventualità che l'offerta possa essere riservata solo a particolari categorie di investitori, potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità dei titoli in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter rendere difficile la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita. L'Emittente non ha chiesto la quotazione del presente Programma su mercati regolamentati. L'Emittente non svolgerà attività di internalizzatore sistematico. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni, emesse in ragione del presente Prospetto di Base, alla negoziazione presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF"). Ciò premesso non vi è alcuna garanzia che i titoli siano effettivamente ammessi a negoziazione su un "MTF" e, comunque, anche a seguito dell'ammissione, l'investitore deve tenere presente che potrebbe avere problemi di liquidità nel disinvestire i titoli prima della loro scadenza naturale, perché, le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita. Infine, si evidenzia come nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni l'Emittente abbia la facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione (dandone comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella presente Nota Informativa).

#### **Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

L'investimento in Obbligazioni tipicamente comporta l'esposizione al rischio di deprezzamento sul mercato secondario in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente. Non si può quindi escludere che il prezzo dei titoli sul mercato secondario possa essere influenzato, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

#### **Rischio relativo alla presenza di costi/commissioni**

La presenza di commissioni potrebbe comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) trattati sul mercato.

#### **Rischio relativo alla revoca e/o al ritiro dell'offerta**

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta delle Obbligazioni, ovvero, qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola emissione, l'Emittente avrà facoltà rispettivamente: di non dare inizio all'offerta, ovvero, di ritirare l'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

#### **Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile scadenza**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un Titolo di Stato di durata residua simile.

#### **Rischio relativo all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

#### **Rischi di Conflitto di Interessi**

La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. potrebbe avere rispetto all'operazione interessi potenzialmente in conflitto con quelli dell'investitore in quanto, oltre ad essere Emittente, opera anche in qualità di responsabile del collocamento, in caso di negoziazione svolta presso un Mtf, potrebbe trovarsi a riacquistare titoli di propria emissione per supportarne la liquidità, in caso di negoziazione svolta in contropartita diretta sarà gestore di tale attività sulla base di prezzi di riferimento determinati tramite modelli valutativi interni che possono anche essere diversi da quelli ai quali le stesse obbligazioni vengono scambiate sul mercato Mtf, opera in qualità di agente per il calcolo, in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato e/o di una percentuale degli interessi, a uno o più Beneficiari, un eventuale

		<p>collegamento tra l'Emittente ed il/i Beneficiario/i, potrebbe determinare un'ulteriore situazione di conflitto degli interessi nei confronti degli investitori.,</p> <p><b><u>Rischio derivante da modifiche al Regime Fiscale</u></b> Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri, che si applichino ai pagamenti effettuati, ai sensi delle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data della presente Nota di Sintesi rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p> <p><b><u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</u></b> Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo). In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire.</p> <p><b><u>Fattori di rischio specifici</u></b></p> <p><b>OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO</b> <b>Rischio di tasso di mercato</b> In caso di vendita prima della scadenza l'investitore è esposto al così detto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre, in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Nel caso di Obbligazioni a tasso fisso, il rischio di tasso è tanto maggiore, quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo (il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso) e quanto minore è il valore della cedola.</p>
--	--	---

<b>SEZIONE E – INFORMAZIONI SULL'OFFERTA</b>		
E.2b	<i>Ragioni dell'offerta ed impiego dei proventi</i>	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. nonché ad ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente.
E.3	<i>Termini e condizioni dell'offerta</i>	<p><b><u>Condizioni dell'Offerta</u></b> <b>L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione.</b></p> <p><b><u>Importo totale dell'emissione/offerta</u></b> <b>Il prestito è costituito, nel suo ammontare massimo totale d'offerta da Euro 15.000.000,00, da n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale di Euro 1.000,00 non frazionabile, né in emissione, né in ipotesi di successiva negoziazione.</b> L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.carismi.it">www.carismi.it</a>.</p>

**Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione**

**Le Obbligazioni saranno offerte dal 01/06/2015 al 14/07/2015, salvo, durante il periodo d'offerta, la possibilità di effettuare una proroga o la chiusura anticipata del Periodo d'offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente ([www.carismi.it](http://www.carismi.it)) e, contestualmente trasmesso alla CONSOB.**

La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata a mezzo apposito Modulo di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritto dal richiedente.

Ai sensi degli articoli 30 e 32 del Testo Unico della Finanza il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento, ove previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, può/possono, effettuare il collocamento avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite Internet (collocamento on-line). L'eventuale utilizzo della modalità di collocamento on-line, viene comunicata e descritta nelle Condizioni Definitive di volta in volta rilevanti.

**Per le Obbligazioni oggetto dell'offerta non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza (collocamento on-line).**

Non verrà effettuato il collocamento fuori sede.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dall'Emittente medesimo e/o da uno o più soggetti incaricati del collocamento (i "Soggetti Incaricati del Collocamento"), la cui identità sarà indicata nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario, durante il periodo indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito (il "Periodo di Offerta"), mediante (i) collocamento in sede; (ii) collocamento on-line ("Modalità di Collocamento").

**Le Obbligazioni oggetto dell'offerta sono collocate dall'Emittente presso le sue filiali.**

L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta (e/o del Periodo di Offerta Specifico), alla chiusura anticipata dell'offerta. L'Emittente potrà inoltre estendere la durata del periodo d'offerta. Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed al Soggetto Incaricato del Collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. Il Supplemento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.carismi.it](http://www.carismi.it), reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dell'Emittente o degli eventuali ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso.

**Possibilità di revoca e/o di ritiro dell'offerta**

Qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta delle Obbligazioni, ovvero, qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola emissione (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere di circostanze straordinarie tipo eventi negativi, così come previsti nella prassi internazionale, oppure eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente) l'Emittente avrà la facoltà rispettivamente: di non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi revocata, ovvero, di ritirare l'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico ed alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente ([www.carismi.it](http://www.carismi.it)) e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta.

**Importo di sottoscrizione**

**Le domande di adesione dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazioni, da nominali euro 1.000,00 ciascuna. Lotti più elevati del minimo saranno consentiti per importi multipli pari a euro 1.000,00.**

**Modalità e Termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni**

Nell'ambito del periodo d'offerta (anche nell'ipotesi di una sua estensione), la data di regolamento potrà avere le seguenti tempistiche: coinciderà con la data di godimento se la sottoscrizione è avvenuta fino al terzo giorno (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento) lavorativo antecedente la data di godimento. In tale periodo i sottoscrittori effettueranno le adesioni mediante prenotazioni che, produrranno la sottoscrizione dell'obbligazione per la valuta pari alla data di godimento, al prezzo di emissione; coinciderà invece con il terzo giorno (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento) lavorativo successivo alla data di sottoscrizione, nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenga successivamente al terzo giorno lavorativo che precede la data di

	<p>godimento. In tal caso i sottoscrittori produrranno la sottoscrizione dell'obbligazione per la valuta pari al terzo giorno lavorativo successivo alla data di sottoscrizione (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento), al prezzo di emissione maggiorato del rateo interessi maturato tra la data di godimento e la data di regolamento, andando di volta in volta, cronologicamente, ad abbassare l'ammontare del plafond in emissione, in base all'importo sottoscritto.</p> <p><b><u>Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'offerta</u></b> L'Emittente, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, comunicherà i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (<a href="http://www.carismi.it">www.carismi.it</a>).</p> <p><b><u>Eventuali Diritti di prelazione</u></b> Non sono previsti diritti di prelazione.</p> <p><b><u>RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE</u></b> <b><u>Categorie di potenziali Investitori</u></b> Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, al pubblico indistinto. Taluni prestiti emessi a valere sul presente programma potranno essere offerti subordinatamente alle condizioni e/o rivolte ai destinatari, di volta in volta specificati nelle Condizioni Definitive del relativo prestito. In tali casi la mancanza di tali requisiti in capo all'investitore, determinerà l'impossibilità per questo di poter aderire a detto prestito. <b>L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione ed è rivolta al pubblico indistinto.</b></p> <p><b><u>Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate</u></b> Non sono previsti criteri di riparto e conseguentemente saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile, pertanto non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione. Le domande di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di presentazione, nei limiti dell'importo massimo disponibile. Qualora, durante il periodo d'offerta, le richieste eccedessero l'ammontare totale massimo del Prestito, l'Emittente chiuderà anticipatamente l'offerta, sospendendo l'accettazione di ulteriori richieste; la chiusura anticipata del prestito verrà tempestivamente comunicata al pubblico con apposito avviso disponibile sul sito internet dell'Emittente (<a href="http://www.carismi.it">www.carismi.it</a>) oltre che contestualmente trasmesso in CONSOB.</p> <p><b><u>PREZZO DI OFFERTA</u></b> Il prezzo di emissione sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive. Le Obbligazioni saranno emesse ad un prezzo minore o uguale a 100 (minore o uguale al 100% del valore nominale sottoscritto). <b>Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di Euro 1.000,00, pari al 100,00% del Valore Nominale.</b></p> <p><b><u>COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE</u></b> <b><u>Intermediario e distributore/i</u></b> La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata per mezzo di apposita scheda di adesione ("Modulo di Adesione") disponibile o presso la sede e le filiali dell'Emittente, che opererà in qualità di Responsabile del collocamento o di eventuali ulteriori Soggetti responsabili del collocamento. Ai sensi degli articoli 30 e 32 del Testo Unico della Finanza il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento, ove previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, può/possono, effettuare il collocamento avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite Internet (collocamento on-line). <b>Le Obbligazioni oggetto dell'offerta sono collocate dall'Emittente presso le sue filiali.</b> <b>Per le Obbligazioni oggetto dell'offerta non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza (collocamento on-line).</b></p> <p><b><u>Agente per i Pagamenti</u></b> Il pagamento degli Interessi ed il rimborso delle Obbligazioni avverranno a cura dell'Emittente presso lo stesso, ovvero per il tramite di Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (Piazza Affari, 6 – 20123 Milano).</p> <p><b><u>Accordi di sottoscrizione</u></b> Per le Obbligazioni oggetto dell'offerta non esistono Accordi di Sottoscrizione.</p>
E.4	<p><i>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi</i></p> <p>L'Offerta di obbligazioni costituisce un'operazione nella quale l'Emittente si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi per il fatto che è essa stessa emittente di proprie Obbligazioni e per il fatto che opera anche in qualità di Responsabile del collocamento, in caso di negoziazione svolta presso un Mtf, potrebbe trovarsi a riacquistare titoli di propria emissione per supportarne la liquidità, in caso di negoziazione svolta in contropartita diretta sarà gestore di tale attività di prezzi di riferimento determinati tramite modelli valutativi interni, opera in qualità di Agente per il calcolo, in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato e/o una percentuale degli interessi, a uno o più Beneficiari, un eventuale collegamento tra l'Emittente ed il/i beneficiario/i, potrebbe determinare un'ulteriore situazione di conflitto di</p>

	<i>confliggenti.</i>	interessi nei confronti degli investitori.
E.7	<i>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente</i>	<p>In sottoscrizione, durante il periodo d'offerta le Obbligazioni saranno esenti da qualsiasi aggravio di spese / commissioni legate all'emissione a carico del sottoscrittore in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Possono comunque sussistere oneri relativi all'apertura del deposito titoli presso gli intermediari autorizzati, in quanto le Obbligazioni costituiscono titoli dematerializzati ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e successive modifiche ed integrazioni (il "TUF").</p>